Anno XII. TORINO, Sabato 2 Marzo 1878 Num. 61.

# GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar!*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10 — Stati Uniti 46, 25, 13 — Repubblica Argentina e Uruguai 54, 27, 15.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

**Numero doppio, Cent. cinque**

TORINO, 2 MARZO 1878.

## ITALIA

*L'organo di Crispi è pieno di fiducia — I ministri dipinti al vivo — Uno scandalo poco edificante.*

Se si avesse a dar retta all'organo dell'on. Crispi, tutto andrebbe a gonfie vele circa l'accordo del Ministero colla Maggioranza, e ciò malgrado gli attriti ed i non pochi dissensi manifestatisi in questi ultimi giorni.

Il vero accordo, secondo la *Riforma*, dovrà operarsi in pien Parlamento, al cospetto di tutti i rappresentanti della nazione, e non per private conversazioni. Sta bene che gli uomini più autorevoli del partito liberale si avvicinino tra di loro e interroghino il Ministero intorno ai suoi progetti prima che questi vengano portati davanti alla Camera; ma cotesto lavorio di preparazione non deve far altro che stabilire una corrente di reciproca fiducia e simpatia, senza creare impegni che inceppino in alcuna guisa la libera discussione futura, tanto sulle progettate riforme quanto sul problema ferroviario.

Il citato organo dichiara quindi di attendere senza trepidazione, ma con fiducia, la riapertura della Camera, avendo la certezza che i profeti di tristo augurio verranno smentiti, e gli accordi si formeranno tra il Ministero e la Sinistra schietti e sinceri.

Tanta sicurezza nell'avvenire, tanto ottimismo sono veramente ammirabili!

***

Però questo quadro così ridente, così vago e ricco dei più bei colori della speranza, crediamo che ben poco si accordi con un altro quadro assai meno brillante, ma molto realistico, nel quale troviamo dipinta al vivo la situazione dei singoli ministri.

Ecco come il pittore, o fotografo, ce li fa passare l'un dopo l'altro dinanzi agli occhi, a larghi tratti, ma incisivi:

« *Depretis*, dice, passa il suo tempo a guardarsi alle spalle e a schermirsi di fronte. *Crispi* amministra lo Stato studiando tutte le combinazioni per non cadere, o cadere per risorgere immediatamente in forza della stessa caduta. *Coppino*, sdegnato e nauseato dello spettacolo, dichiara che non vede il momento, ma lo affretta coi voti più sinceri, per ritirarsi, e non dividere responsabilità funeste per le istituzioni. *Mancini* è consigliere, intermediario, consultore, arbitro di tutte le vertenze, di tutti gli attriti, in guisa che non ha un minuto per ricordarsi del suo portafoglio. *Perez*, *Magliani*, *Bargoni* si proclamano uccelli di frasca o di passo; sentono che nel Ministero v'è chi ha sempre il fucile spianato contro di loro; sono ministri, e non si accorgono di esserlo, perchè convinti [illegible] della sorte che li attende l'indomani. Il *Mezzacapo* e il *Brin* continuano a spendere per provvedere alle supreme necessità dell'armamento dello Stato, senza punto curarsi delle condizioni generali del bilancio e del credito. »

Decisamente, c'è molto del realismo in queste figurine..... E dire che è un *Lucomone*, cioè un corrispondente della *Nazione*, che ce lo dà!

E da tale situazione la *Riforma* sa ricavare ancor tanta fiducia da ripromettersi una sicura vittoria soltanto col ricorrere alle prerogative della Camera?... Veramente, avrebbe dovuto ricordarsi un po' prima di quelle prerogative!

Comunque, se s'avrà proprio da stare allegri, lo vedremo anche noi.

***

Molto si parla nei circoli politici della pubblicazione fatta dai giornali di Napoli di articoli che tenderebbero a... mostrar reo di bigamia il Ministro dell'interno.

La *Gazzetta di Napoli* specialmente si occupa a lungo di quest'affare tutt'altro che edificante. Vogliamo sperare che in così grave accusa c'entri qualche grosso equivoco, il quale possa essere dissipato da più ampli e precisi schiarimenti. Come anche potrebbe darsi che tutto lo scandalo non fosse che il portato di dispetti politici e di gelosie personali. Ad ogni modo, poichè se n'è occupata la stampa, non v'ha dubbio che luce si farà.

## Le Convenzioni ferroviarie.

Convenzioni ferroviarie! quanti problemi si rannodano a queste convenzioni!

Da esse dipende in gran parte lo svolgersi prospero o stentato del commercio, dell'industria, dell'agricoltura italiana.

Dall'essere buone o cattive dipende in gran parte la condizione della finanza governativa.

Dall'essere accettate o respinte dal Parlamento, dall'essere ritirate o mantenute, dipende l'avvenire del Ministero, dipende la costituzione dei nuovi partiti, dipende il regolare o disordinato andamento dei lavori parlamentari.

Questo grande problema economico circa le ferrovie acquista oggi tanto maggior importanza appresso noi, in quanto che le condizioni del nostro erario sono tutt'altro che assodate, e le imposte da cui è oppresso il paese sono già spinte all'ultimo limite, sono arrivate ad una misura che gravemente nuoce allo sviluppo economico nazionale.

I nostri lettori non avranno dunque discaro, nè troveranno inopportuno, che prendiamo brevemente ad esame le convenzioni ferroviarie che il 22 scorso novembre furono dal Ministero Depretis presentate al Parlamento.

E diciamolo subito — a noi quelle convenzioni paiono così onerose per lo Stato — così contrarie allo sviluppo del movimento ferroviario — così fatali all'iniziativa privata — così gravide di litigi fra Società d'esercizio e Governo, da non potere in alcun modo essere accettate; anzi, ad esprimere tutto il nostro pensiero, non possiamo a meno di meravigliarci che un Ministero abbia osato presentare un tale contratto all'esame d'un Parlamento.

Parranno severe, troppo dure le nostre parole; eppure esse non ritraggono ancora al vivo il sentimento di disgustosa sorpresa che noi provammo nell'esaminare le condizioni pericolose, i danni imminenti che si racchiudono nelle clausole di quei contratti.

E pur troppo i lettori che ci vorranno seguire in questo doloroso tema e nella spinosa trattazione che siamo per intraprendere, dovranno convenire con noi nello stesso sentimento.

Le convenzioni, come a tutti è noto, si dividono in due parti:

1° L'esercizio delle linee continentali italiane per mezzo di due Società: Adriatica e Mediterranea;

2° Le nuove costruzioni.

Costruzioni e contratti d'esercizio furono riuniti in una legge sola coll'evidente intendimento di rendere più facile l'approvazione dell'*omnibus* intero; si tentò così, con riprovato e poco dignitoso espediente, di adescare tanti interessi regionali, promettendo loro nuove costruzioni, pur di ottenere che si transigesse sulla enormità del contratto. Fortunatamente l'artificio è così grossolano che non ingannò il paese, come non ingannerà, speriamo, il Parlamento.

Il Governo, secondo l'articolo 4 della legge 29 giugno 1876, era obbligato a presentare un progetto per affidare l'esercizio delle ferrovie all'industria privata.

Affrettiamoci a dichiarare che noi consentiamo in massima all'esercizio privato a preferenza di quello governativo per molte ragioni, alcune delle quali esporremo a suo luogo.

Il Ministero intanto pensò di soddisfare a quell'impegno, troppo leggermente assunto a scadenza fissa, in modo così poco felice, che l'esercizio privato proposto è peggiore di ogni esercizio governativo e aduna tutti gli inconvenienti dell'uno e dell'altro sistema.

In primo luogo il Governo, non pago di aver già sulle braccia il grave compito di provvedere all'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e della rete delle Romane, andò ancora a tirarsi addosso quello delle ferrovie Meridionali.

Eppure la Società delle Meridionali è in condizioni di prospera vitalità; eppure essa ha il suo credito intatto; eppure essa esercisce con lodevole regolarità le sue linee; perchè mai riscattarne le linee? — Si risponde: ma la Società avendo toccato quel limite di 15,000 lire di prodotto lordo chilometrico, oltre il quale (secondo le attuali convenzioni) ogni maggior traffico riesce in pura perdita, non è più interessata allo sviluppo del traffico, anzi è interessata a fare, e fa effettivamente ogni impegno, non per avviare, ma per scemare il commercio delle sue linee.

Questo si dice, ma è forse tale una ragione sufficiente per venire al riscatto di quella rete? Non è egli più facile invece, più sicuro, più conforme al principio dell'esercizio privato lasciare che quella Società continui a sussistere; e cercare anzi di assicurarne la prosperità avvenire, di spingerla a favorire il commercio, modificando solo il suo contratto in modo che essa abbia un giusto benefizio nell'aumento del traffico?

E potrebbe la Società delle Meridionali rifiutarsi a queste oneste e vantaggiose modificazioni?

No, non lo potrebbe. E del resto è in potere del Governo tale sanzione che riuscirebbe a metterla in carreggiata, perchè anche quando, per [impossibile] ipotesi, la Società rifiutasse [illegible] alle nuove condizioni che le si [imponessero], il Governo solo esigendo l'osservanza del contratto attuale, avrebbe modo di costringerla alla costruzione di alcune linee, che da sole [trarrebbero] la Società stessa all'orlo della rovina.

Il Governo dunque ha pieno potere di modificare, nell'interesse del traffico, nell'interesse delle Società stesse, le convenzioni colla Società delle Meridionali, senza arrivare al pericoloso partito di fare acquisto di quella rete, per concederla, nell'istante stesso, ai capitalisti medesimi in esercizio.

E a quali condizioni si vuol fare questo riscatto?

Lo vedremo in un altro articolo.

## DALLE PROVINCIE.

Da **Beinasco** ci scrivono:

Dappertutto in Piemonte è ormai una piaga inciprignita, che non si vuole o non si sa curare, quella dei ladri di campagna; ma qui da noi, le dico il vero che la cosa passa ogni limite di credibilità. V'hanno taluni che a conoscenza di tutti o non possedono nulla affatto, o un palmo di terreno, e trovano il meraviglioso modo di avere magazzini pieni di legna, di pali, di fascine, di *ramaglia* e va dicendo.

Dove la prendono? Vuol saperlo? Senta quello che è capitato a me. Ci ho un bosco che era appunto maturo pel taglio. Vado per farlo tagliare; e che cosa trovo? Che la metà delle piante mi sono state rubate: piante grosse come una coscia d'uomo e in tal numero che se ne son dovute menare via parecchie carrettate.

Ciò si potè fare tranquillamente senza che nessuna guardia intervenisse: ma non è nulla ancora. Andai io stesso a prendere le guardie, le feci venire ad esaminare le cose sul luogo: riconobbero giustissime le mie lagnanze e poi... Ha veduto qualche effetto lei? Ebbene, io non ne ho veduto di più.

Le guardie qui non bazzicano, eccetto che per fare una passeggiatina di salute sulle strade maggiori e bere qualche goccio alle osterinze che ci si trovano: del resto il proprietario che è già gravato da imposte eccessive, che vede il suo [bene] dilapidato, deve-

---

(85)

## APPENDICE.

### CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXX.

(Seguito)

« Ma io tenevo sempre fisso il mio sguardo su quel personaggio che sorrideva d'un cotal sorriso fra benigno, infantile e insieme superbo.

« Il capitano se ne accorse.

« — Voi guardate questo signore con tanto d'occhi sbarrati... Non lo riconoscete?..... È il generale Giuseppe Garibaldi.

— Garibaldi! — esclamò William Kean. — Era lui!

— Lui stesso! — continuò Daniele. — Diedi in un gran sussulto a quelle parole del capitano. Ravvisai tosto quelle sembianze che avevo viste nei ritratti di quell'eroe a Firenze e altrove, e una grande emozione mi prese, mentre lui, quel grand'uomo si chinava un pochino verso di me, quasi perchè io potessi vederlo meglio e mi sorrideva amorevolmente.

« Ah sir Kean! era a lui, a lui solo che io doveva la mia salvezza. Quel legno che mi aveva raccolto era quello che, andato a prenderlo nella sua isola, lo trasportava nel continente italiano a riprendere la lotta contro lo straniero per la libertà della patria. Egli, egli stesso trovavasi sul ponte, quando il vascello passò a distanza di un centinaio di metri da me; egli fu che coll'acuta sua vista di vecchio marinaio mi vide; egli che diede ordine espresso al capitano di fermare il bastimento, calar la barchetta e venirmi a raccattare... Che vi dirò di più? Quell'uomo ha in sè un fascino così potente, che, aggiunto al sentimento di gratitudine di cui gli andavo debitore, in breve mi fece per esso così fanaticamente devoto, come può essere il più entusiasta de' suoi seguaci.

— Tu hai ragione!... Tu hai ragione! — proruppe il Kean. — Quello è il difensore di tutti gli oppressi, quello è l'eroe delle turbe che soffrono, l'uomo che è sempre pronto a spargere il suo sangue per tutte le cause nobili e sante; quello è il campione più perfetto della democrazia.

— Egli in seguito, quando una certa domestichezza già erasi stabilita fra noi, m'interrogò dell'esser mio e de' miei cari, e io gli dissi chi ero, onde venivo, che cosa facevo in Irlanda, come mi fossi salvato da una certa morte che mi aspettava.

« — Ah! tu sei un rivoluzionario! — diss'egli sorridendo, — Ah! tu sei un ribelle! Tanto meglio! Io mi confaccio stranamente con tutta questa razza... Non odio, come fai tu, gli Inglesi, perchè è un popolo che ha molte buone qualità che mi piacciono, ma odio ogni tirannia, ogni oppressione, e se la tua Irlanda è oppressa, hai ragione di volerla liberare... Ma intanto che non puoi più far nulla per lei, ti offro di combattere per un'altra oppressa, la povera Venezia, che sta ancora sotto gli artigli dell'aquila austriaca. Noi andiamo a liberarla: vuoi tu venire con noi?

« Accettai, [ed] ecco come divenni ufficiale nel Corpo dei volontari garibaldini.

— Tu dunque conosci Giuseppe Garibaldi? — chiese dopo un poco il Kean, tutto pensoso. — E sei con esso in una certa famigliarità?

— Sì davvero: — rispose Daniele, non senza un po' d'orgoglio.

— Come sono intrecciate le fila del destino! — esclamò l'americano, quasi parlando a se stesso. — Come sono imprevedibili e fuori del senno umano i mezzi onde si serve la Provvidenza! Costui mi viene additato perchè io trovi il modo di torlo di mezzo...

— Oh come?... — interruppe Daniele, non senza qualche emozione nel suo stupore.

Ma il *medium* continuò senza dar retta alla interruzione:

— Io invece lo salvo dall'odio pauroso di una trista donna.

— Ah! — esclamò l'irlandese. — Milady?...

— Ed aiuto invece l'opera sua di rivendicazione dei diritti d'una razza conculcata..... Quell'empia cerca perderlo un'altra volta, denunziandolo alla polizia inglese...

— Gran Dio!... Voi credete?...

— Ed è cagione per cui egli accosti e si faccia famigliare il più grand'uomo della democrazia moderna, l'operosità più instancabile della rivoluzione di questo secolo, il braccio più forte e l'animo più ardimentoso che si sieno posti in servizio dei deboli... E tu, Daniele O'Lennoe, — soggiunse rivolgendosi all'irlandese e parlandogli ora direttamente, dopo avergli messo una mano sulla spalla: — tu sarai l'anello di congiunzione fra quel grande e me. Lui la forza materiale dell'ardimento guerriero, io la potenza dell'idea; lui l'attività del braccio, io della mente!... Era tempo che c'incontrassimo. Sono lunghi anni che desidero e aspetto un simile momento; e stavo spiando nelle vicende del destino il segno evidente che il momento per ciò fosse maturo. Tu colla tua avventura mi vieni ad arrecare questo segno; e ora finalmente l'unione fra il Garibaldi e me s'avrà da compire.

— Sì, sì... farò tutto quello che volete... non vi tocca che comandarmi, — disse O'Lennoe agitato da una nuova emozione: — ma svelatemi tutto quel vero che le vostre parole testè m'hanno adombrato. Qual nuovo influsso ebbe quella fatal donna nel mio destino?

— L'influsso d'una spia traditora: — rispose con amarezza di implacabile rancore l'americano. — Per salvarti dalle sue insidie mortali, a cui difficilmente avresti potuto sottrarti, io ti mandai in America; per accostarti una mano alla tua vendetta che si veniva maturando, io ti feci venire in Irlanda; e dessa sa fu che, saputo la tua presenza nella tua terra natale, ti denunziò agl'inglesi...

— Maledetta! Maledetta!

— Ma sia di lieto animo... Non t'ho io detto ora che il momento della tua vendetta s'appressava? Cammina meco nella mia via e vi ti approsserai sempre più..... Ricordati quello che t'ho detto a Firenze: « Un giorno può venire, in cui, per premio del tuo zelo, per beneficio stesso della nostra impresa, io medesimo venga a porti in mano i mezzi sicuri e tremendi per la tua vendetta! » Ebbene, quel giorno forse non è lontano.

— Il cielo v'ascolti, ed io... io farò tutto per voi.

— Tu, prima d'ogni cosa, devi ora dirmi tutto quello che intravvenne fra te e quella donna. Conviene che a questo riguardo non ci sia più ombra di segreto fra noi.

Daniele O'Lennoe non esitò neppure un istante e raccontò tutta la sua dolorosissima storia. Senza farvela udire dalle labbra del concitato protagonista, ve la racconterò io in successivi capitoli: e per ora vi prego a seguirmi nella casa dove il povero Casimiro era stato ricoverato, presso al capezzale del ferito, che aimè dava ancora poche speranze di guarigione.

(Continua) R. M[illegible].

contentarsi di mandar qualche moccolo e rassegnarsi. Bel gusto!

Da **Bussoleno** riceviamo la seguente lettera:

È la prima volta che prendo la penna per far qualche lagno col mezzo della pubblica stampa contro le esorbitanze delle autorità, voglio dire di codesta Prefettura; ma pure questa volta non mi posso più trattenere, tanto improvvida e forse anche illegale parendomi la disposizione testè emanata circa la rimessione del fondo di cassa dei Comuni da farsi (ora già fatta) dai cessati ai nuovi esattori tesorieri comunali colle circolari 27 dicembre, 5 gennaio e 26 stesso ultimi scorsi (art. 124 della legge comunale e 105 del regolamento relativo).

Conseguenza di questo eseguito ordine si è che gli esattori cessati, i quali, se tali si possono dire quali esattori delle imposte e tasse dirette, non cessano dalle loro funzioni come tesorieri comunali che al 31 marzo prossimo, epoca della chiusura dell'esercizio finanziario 1877 tuttora corrente, si trovano senza fondi e non possono perciò più pagare i mandati che tuttora sono a spedirsi ancora sullo stesso esercizio 1877, e gli esattori nuovi non devono nè possono ingerirsi nella contabilità del 1877, poichè ad essi non spetta rendere il conto finanziere di detto anno.

E tale inconveniente è appunto capitato in questi ultimi giorni in Bussoleno; molti creditori e salariati comunali si presentarono al vecchio esattore per riscuotere mandati dell'esercizio 1877, ma dovettero ritornarne a mani vuote per la ragione suesposta; si portarono dal nuovo esattore e questi esiandlo li rimandò a mani vuote per la stessa ragione.

Ella ben vede, signor Direttore, quanto gravi siano le conseguenze di un tale stato anormale di cose, epperciò la prego di volerne far cenno nel riputato suo periodico, acciò codesta Prefettura pensi a porvi un pronto rimedio.

## SCENE DISGUSTOSE A GENOVA.

Scrive il *Corriere Mercantile* di ieri:

« Una scena abbastanza... americana accadeva oggi in via Nuova. Terminata la funzione religiosa in San Lorenzo, pei funerali del Papa, la Giunta Municipale si recava, in vetture chiuse, a Palazzo Tursi, dove trovavansi riunite parecchie persone coll'intenzione di fischiare i membri della Giunta.

« Fra i fischiatori eravi un Assessore comunale, il quale, non contento di fischiare, si slanciò contro gli Assessori, scagliando contro di essi il proprio cappello, e, come ci si dice, insultandoli. Ne nacque una colluttazione, per terminare la quale giunsero i RR. carabinieri, i quali arrestarono l'Assessore battagliero; ma la folla, prendendo le parti di questo, lo strappò dalle mani dei RR. carabinieri e lo fece fuggire.

« A contemplare la edificante scena, ci si dice che si recarono tosto sul luogo il Prefetto o il Questore. »

## I MEDICI DEGLI OSPEDALI.

Di questi giorni, grazie alla coraggiosa iniziativa del dott. Pacchiotti, l'attenzione del pubblico è stata rivolta sui nostri ospedali torinesi, dove, insieme con tante belle cose, che attestano la carità e la previdenza dei nostri maggiori e dei nostri concittadini, vi sono pur tante cose che hanno bisogno di essere migliorate e riformate.

Una delle modificazioni che crediamo più necessarie è quella del modo con cui vengono scelti e nominati i medici degli ospedali. Oggi si va un po' a casaccio in ciò; e diciamo a casaccio per escludere che vi abbiano parte importante l'intrigo, (le raccomandazioni e quelle peggiori arti che sanno molte volte tener luogo del merito; il fatto è che ora, mentre da una parte non v'è sufficiente guarentigia che la scelta sia la migliore possibile, dall'altra viene impedito che nomine siffatte, le quali dovrebbero servire di ricompensa all'ingegno e allo studio dei giovani cultori della scienza, dovrebbero essere un avanzamento, una meta da raggiungersi per chi lavora e si dimostra capace), vengano a recare un miglioramento nelle condizioni dei giovani medici ed aprire loro una più fortunata carriera.

E appunto perchè siamo persuasi che forse prima d'ogni altra cosa urge recare rimedio a questa parte dell'azienda dei nostri spedali, siamo lieti di pubblicare la seguente lettera di un distinto medico italiano stabilito in Parigi e diretta al nostro egregio professore A. Mosso, nella quale si tratta con evidenza incontrastabile di ragioni siffatto argomento.

Siamo persuasi che anche in questa materia il concorso è il miglior metodo da adottarsi, e che quel giorno in cui i giovani sapranno che, studiando, occupandosi, facendosi ricchi di dottrina, potranno ottenere invidiabili e invidiati posti, ne guadagneranno le amministrazioni ospedaliere, i malati, la dignità della nobile professione medica e la scienza.

Parigi, 27 febbraio 1878.

*Caro amico*,

Appresi dai giornali di costì la discussione che s'è sollevata per istabilire il concorso pei posti di medico e chirurgo negli ospedali torinesi; appresi con vero piacere la nobile iniziativa del chiaro prof. Pacchiotti, e per aderire al tuo desiderio ti espongo quanto penso su tale questione, tanto più che, avendo visto due sistemi all'opera, posso giudicare con conoscenza di causa.

Non ero ancora venuto a Parigi, che diggià lamentavo la trista abitudine che noi abbiamo di accordare i posti negli ospedali al primo venuto; ed ora che, stabilito qui da circa sei anni, esaminai con attenzione questo importante soggetto, mi convinco ognora più che questo mio giudizio non era erroneo. Sradicare abitudini vecchie, vecchissime, è certo cosa malagevole, tanto più che bisognerebbe pure riformare completamente l'amministrazione ospedaliera; ma io credo che con tenacità di propositi si potrà arrivare ad ottenere l'istituzione del concorso. Gli iniziatori di questa riforma saranno benemeriti non solo della medicina torinese, ma, e sopratutto, dei malati. L'arte medica tiene un largo posto nella moderna civiltà; è nostro stretto dovere di farla progredire. A questo scopo niente serve di più che il concorso, ma il concorso serio, fondato sulla conoscenza esatta dei titoli scientifici dei candidati.

Io non conosco l'istituzione ospedaliera della Germania, ed il lamento, perchè avrei potuto stabilire un confronto con la francese, affine di scegliere il meglio là ove si trova. Ma ad ogni modo tale qual è, la francese è buona, e noi faremmo bene ad introdurla da noi. Essa diede e dà ancora alla Francia pratici numerosi distintissimi, che fanno la gloria di questa nazione. Se noi imitandola in quanto ha di buono potessimo ottenere gli stessi risultati, ne sarei lietissimo per l'onore del nostro paese.

Eccoti ora alcuni particolari, che potranno servire di punto di partenza per noi. Il soggetto è vasto molto, e dimanderebbe più facciate per esaminarlo completamente. Sarò breve e lascierò da parte la gerenza amministrativa degli ospedali, quantunque essa abbia un'importanza grandissima per l'andamento del servizio. Se avrò tempo ti parlerò di ciò in altra mia, e ti descriverò il meccanismo di questa organizzazione. Per ora mi contento di esporti le condizioni di questi concorsi.

Possono presentarsi al concorso degli ospedali i dottori usciti da quattro anni da una delle facoltà dello Stato. È fatta un'eccezione per i dottori che fecero quattro anni di internato negli ospedali parigini. Essi possono presentarsi un anno dopo aver preso la laurea.

Ciò premesso vediamo quali sono le prove. Esse sono di due categorie: le preparatorie e le definitive.

Le preparatorie o d'ammissibilità consistono: 1° In una prova clinica sopra un malato; sono accordati dieci minuti al candidato per esaminare il malato, e quindici per isviluppare verbalmente davanti al giurì la sua opinione sopra quest'infermo, dopo cinque minuti di riflessione; 2° In una prova orale teorica sopra un soggetto di patologia; sono accordati al candidato venti minuti di riflessione ed un tempo eguale per fare la sua lezione; 3° In una consultazione per iscritto sopra un malato, per redigere la quale sono accordati tre quarti d'ora, dopo dieci minuti d'esame; questa consultazione è letta subito.

Come vedi, con queste prove la Commissione esaminatrice può diggià farsi un'opinione sull'attitudine dei candidati a formare dei buoni clinici. Ciononondimeno queste prove non bastano, ed essi sono soggetti alle definitive, se superarono le prime felicemente.

Le definitive sono: 1° Una composizione scritta sopra un soggetto di patologia, in cui dovrà necessariamente entrare la parte anatomo-patologica, e per redigere la quale sono accordate tre ore; 2° Una prova clinica sopra due malati. Sono accordati venti minuti per l'esame dei due malati, e trenta per la dissertazione orale davanti il giurì, dopo cinque minuti di riflessione.

Pei chirurghi, le prove d'ammissibilità sono le stesse, salvochè in luogo della consultazione per iscritto si fanno due operazioni sopra il cadavere.

Le definitive poi sono tre: 1° Una composizione scritta sopra un soggetto d'anatomia normale e di patologia; 2° Una prova clinica sopra un sol malato; 3° Una consultazione per iscritto sopra un sol malato.

La Commissione vota su ciascheduna delle prove per ciascun candidato, e sull'insieme delle prove. Le preparatorie sono comuni a tutti i candidati. Tuttavia allorchè il numero di essi inscritti per questi concorsi supera il numero di ventiquattro, ciascheduna delle prove preparatorie servirà per eliminare dal concorso una parte dei candidati. E saranno eliminati dopo il primo esperimento i candidati che ottennero il minor numero di voti sino a concorrenza del quarto del numero degli inscritti. Dopo il secondo esperimento una eliminazione simile avrà luogo sino a concorrenza del quarto dei concorrenti rimasti. La terza prova stabilirà il numero dei candidati che potranno prendere parte alle prove definitive. Se non v'è che un posto da accordare, il numero dei concorrenti agli esperimenti definitivi sarà ridotto a cinque; se due sono i posti, i concorrenti saranno otto; se tre, i candidati saranno dieci.

Tu mi dimanderai forse a questo punto: È egli possibile un tanto numero di candidati? Ebbene, non ti stupire, ho assistito a dei concorsi, in cui il numero dei candidati saliva a più di quaranta. Certo una buona parte resta per istrada, ma con questo modo si eccita una nobile gara. Se esiste parità di merito per concorrenti, il posto è accordato a quel candidato, i cui concorsi antecedenti saranno stati migliori, o al dottore più anziano in laurea. Se poi le condizioni fossero le stesse pei due competitori, il giurì può stabilire una prova supplementaria, e questa è definitiva.

Non entrerò in altri particolari sulle condizioni generali dei concorsi, che questi sono pubblici, che non può esistere alcun grado di parentela fra i candidati ed i giudici, o fra i giudici stessi.

Il giurì è formato, pei medici, di sette medici d'ospedale in esercizio od onorari, tirati a sorte; pei chirurghi, di sette chirurghi pure d'ospedale.

Come vedi, qui il nepotismo non regna; solo il merito distinto ha speranza di riuscire.

Il concorso per gli Ospedali è una nobile palestra pei giovani che si dedicano con amore all'arte medica, perchè prima di presentarsi a questa lotta, tutti i candidati sono già armati, per così dire, di pregevoli lavori originali, affine di attirarsi il favore della Commissione. Se sono vinti una prima volta, si presentano una seconda, una terza e così di seguito; per dartene un esempio, il Dieulafoy, che tu ben conosci, non riuscì che al suo ottavo concorso, e così di molti altri; il Nelaton al suo quarto o quinto concorso.

Fra i medici e chirurghi degli ospedali vi sono uomini che terrebbero con molta distinzione una cattedra all'Università. Da noi non ci sono che i professori della facoltà che godano d'una certa rinomanza; tutti gli altri, quantunque appartenenti ad Ospedali civili, sono dal pubblico tenuti in minor conto. Il campo universitario è troppo ristretto, perchè tutti i giovani possano riuscire; è necessario aprirne uno molto più vasto per dare sfogo a questo nobile desiderio di gloria della nostra gioventù. Ebbene, il concorso degli Ospedali sarà per la gioventù medica torinese un vasto campo aperto alle lotte scientifiche.

Sapendo che il merito solo, non il favore, potrà aprire largamente le porte degli ospedali, i giovani cominceranno a lavorare seriamente fin dai primi anni del corso medico.

Si pubblicheranno lavori interessanti sopra fatti osservati nei varii servizi, ed una volta che gli studenti saranno in questa via si può essere sicuri che non retrocederanno più, ma, sempre più desiosi di farsi conoscere, andranno alla ricerca di cose nuove, e la scienza e l'umanità ne trarranno vantaggio. In questo modo non si lascieranno perdere materiali immensi d'osservazione per incuria, bisogna confessarlo, dei nostri capi di servizio. Potresti tu citarmi le monografie importanti che sortirono dagli ospedali di S. Giovanni, dei SS. Maurizio e Lazzaro, dal Manicomio o da tutti gli altri negli ultimi anni? (Lascio a parte l'Ospedale oftalmico, che sempre portò il suo contributo alla scienza). Il bilancio è presto fatto, poichè esso è negativo. Orbene, è egli possibile che voi lasciate durare questo stato di cose? No, certo no; l'Ateneo torinese diede grandi illustrazioni; è stretto dovere della nostra generazione di seguirne l'esempio con tutti i mezzi possibili. Il concorso negli ospedali è uno di questi mezzi, e voi dovete metterlo in opera. Lottate con tutte le vostre forze contro i pregiudizi amministrativi, contro le subdole mene dei partiti retrivi. Accendete lo spirito della popolazione in vostro favore. Essa verrà a voi, allorchè sarà da voi persuasa che, tutelando gli interessi medici, tutelate i suoi, poichè le date una garanzia più grande del vostro sapere. Che la direzione di questi concorsi sia pel momento solo data unicamente ai professori della nostra facoltà, ed in seguito, quando il contingente medico ospitaliero sarà abbastanza numeroso, ai medici ed ai chirurghi soli degli ospedali. Cercate di ottenere che i differenti capi di servizio possano in avvenire cangiare di ospedale affinchè possano a loro piacimento studiare i differenti rami della medicina. Così essi saranno più istrutti, avendo più veduto, ed il pubblico altresì, riconoscendo la loro superiorità scientifica, li apprezzerà e li ricompenserà tanto più, quanto più essi avranno fatto degli sforzi per arrivare al posto ambito.

Un altro vantaggio si ritrarrà dall'istituzione dei concorsi, ed è la possibilità per questi pratici di fare delle cliniche particolari che potranno rivaleggiare colle ufficiali, e da cui maestri ed allievi tireranno un gran profitto, perchè avranno più vasto campo di studio. Ciò succede qui, in cui le cliniche non ufficiali, e nondimeno utilissime, sono numerose.

Ecco, caro amico, quanto ho potuto constatare. Non credere però che, per la preferenza che do al sistema francese, io sia unicamente entusiasta delle novità parigine, come un certo dottore di collegio, che non ha viaggiato, nè veduto, mi qualificò altre volte in un periodico medico; no, preferisco quanto si passa qui, perchè dà per la scienza medica migliori risultati. Per questo motivo vorrei vedere il mio paese imitarlo. Prendiamo il bene là ove si trova, senza curarsi dell'origine, e se in filosofia l'eclettismo è stimato da alcuni un controsenso e conduce a proposizioni assurde, in pratica è buono, e noi dobbiamo esserne caldi fautori.

Ecco quanto io penso sull'istituzione dei concorsi negli ospedali; e se con questa mia avrò indotto qualcuno dei miei concittadini ad essere del mio avviso, ne sarò lieto, perchè avrò in tal modo cooperato ad una buona causa.

Perdonami, caro amico, la lunghezza di questa mia e credimi sempre

*Tuo aff.mo*
Dott. Baccot.

# ESTERO

*John Lemoinne sulla questione orientale — Esame comparativo delle forze russe e inglesi — L'attitudine dell'Austria — Notizie varie.*

La *Nineteenth Century*, rivista liberale inglese molto in voga nel mondo politico, pubblica un articolo di John Lemoinne, il noto redattore del *Journal des Débats*, sulla questione orientale. Esso è scritto dal punto di vista puramente francese, ma contiene molte verità.

Dopo aver stabilito che gli avvenimenti del 1878 sono la ripetizione di quelli del 1870, fa osservare che la Germania rende alla Russia ciò che la Russia ha fatto per la Germania. La Russia non soltanto aveva nel 1870 acconsentito a rimaner neutra, ma si era incaricata di imporre la neutralità all'Europa, e specialmente all'Austria ed all'Italia. L'imperatore Guglielmo rende allo Czar ciò che l'imperatore Alessandro aveva fatto pel Re di Prussia.

La questione orientale è sempre stata la questione occidentale. Essa fu relegata nel fondo quando la Francia e l'Inghilterra potevano operare simultaneamente, e fu di nuovo sollevata quando la Francia si trovò sola.

La guerra di Crimea fu per la Francia una impresa puramente dinastica. Napoleone III la fece per entrare a braccetto dell'Inghilterra nella famiglia dei vecchi Governi: la Francia pagò la lettera d'introduzione. Se troppo non rassomigliasse ad una abdicazione, John Lemoinne sarebbe disposto a consigliare alla Francia di non prendar parte al Congresso.

L'articolo si conchiude in questi termini:

« Sarebbe insensato supporre che la Germania, la quale era russa così poco tempo fa, voglia proteggere l'antico equilibrio che essa ha distrutto e si opporrà al diritto di conquista da cui essa emana. Essa permetterà tutto alla Russia.

« La potenza militare è ora dappertutto più forte della diplomazia. L'Inghilterra e l'Austria, che si sono provate a far diplomazia, sono state vinte. L'Inghilterra ha commesso l'errore di far assegno sull'Austria contro la Russia; l'Austria non è più altro che una espressione geografica; essa è divisa internamente e si combatte da sè.

« Gli Ungheresi vorrebbero trasportare il centro della monarchia a Pest. Il principe di Bismarck non vi si opporrebbe: se l'Austria diventasse ungherese, le provincie tedesche sarebbero attratte violentemente verso la grande agglomerazione tedesca del Nord. Gli è perciò che la dinastia austriaca non vuol mettersi in guerra colla Russia.

« La Francia e l'Inghilterra si sono sopratutto ingannate credendo che l'alleanza dei tre Imperatori sarebbe rotta. Quest'alleanza, la quale ha profonde radici, è un'alleanza conservatrice-monarchico-dinastica contro la rivoluzione europea; è ancora la Santa Alleanza dei re e delle dinastie che hanno anche la loro frammassoneria.

« Il Governo austriaco non farà la guerra alla Russia, perchè non ha dimenticato che si è questa potenza che ha represso nel 1848 l'insurrezione ungherese e mantenuto l'integrità della monarchia degli Ausburgo.

« La Prussia non farà neppur essa la guerra per arrestare i progressi della Russia, perchè non ha dimenticato che lo Czar, nel 1870, ha costretto l'Europa all'inazione. Tutte le menti che riflettono in Francia ben lo sentono, e non hanno perduto il loro tempo a protestare contro fatti incontestabili.

« La Francia non ha che una cosa a fare, ed è di guardar gli altri a fare, ed aspettare tempi migliori.

« Quanto all'Inghilterra, che si sente al sicuro dal pericolo, perchè è separata dal continente e non può essere affetta dalle nostre rivoluzioni, essa non ha veduto abbastanza chiaramente che l'alleanza dei tre Imperatori ha serie ragioni di essere, che gli interessi conservatori e dinastici comuni ai tre Stati sono stati più forti della loro rivalità, che il patto tra la Russia e la Germania è fondato sopra combinazioni occidentali quanto sopra combinazioni orientali, e che questa alleanza è stata ed è ancora un contratto di assicurazione mutua conchiuso dai Governi monarchici contro l'idea liberale. »

***

Mentre sussiste sempre il pericolo che l'Inghilterra e la Russia possano venire alle mani, si incomincia a fare un esame comparativo delle forze che la Russia e l'Inghilterra potrebbero opporsi l'una all'altra.

La *Pall Mall Gazette* calcola che la Russia, riunendo le riserve che sono rimaste in quei paesi agli eserciti che operano nell'Armenia e nella Turchia d'Europa può mettere in linea 540,000 uomini di fanteria, 78,000 uomini di cavalleria, e 9722 cannoni.

D'altra parte, sir Garnet Wolseley, il generale che ha fatto la campagna degli Ascianti, e che assieme a lord Napier di Magdala sarà chiamato al comando delle truppe inglesi ove la guerra venga a scoppiare, ha calcolato, in un articolo pubblicato da una rivista inglese, le truppe della Gran Bretagna, senza calcolare l'esercito delle Indie, a più di 400,000 uomini.

Due corpi, di 30,000 uomini ciascuno, provveduti di tutto il loro materiale, sarebbero fin d'ora disponibili e potrebbero essere trasportati dalla flotta sopra un punto qualunque del territorio nemico. Il generale Wolseley fa notare il vantaggio che ridonda all'Inghilterra dalla facoltà di scegliere a suo piacimento il punto vulnerabile dei suoi avversari, restando essa stessa sempre invulnerabile.

— L'Inghilterra frattanto continua i suoi armamenti. Le autorità di Woolwich hanno comperato per una lunghezza di 500 miglia di fili telegrafici per l'uso delle torpedini, come pure il materiale necessario per la costruzione di ferrovie provvisorie. — Il Governo ha ordinato a Sheffield seicento ambulanze di campagna complete e possedenti ciascuna tutto il loro allestimento. Esso ha ordinato inoltre 300 tonnellate di baionette di acciaio.

***

Sull'attitudine non ben decisa dell'Austria la *Kölnische Zeitung* ci reca le seguenti informazioni:

« Si dice che il conte Andrassy incominci ad avvicinarsi a quelli che vogliono evitare la pace ad ogni costo.

« In Russia vi sono due correnti. Lo Czar ed il Cancelliere vogliono fare, alla Conferenza, concessioni all'Austria, sopratutto relativamente all'effettivo delle truppe che terranno presidio in Bulgaria, come pure all'ingrandimento della Serbia e del Montenegro.

« Ma, anche nel caso contrario, la guerra non sarebbe certa. L'Austria non farà la guerra se la Conferenza non la riconosce come esecutrice della volontà dell'Europa contro la Russia, il che è dubbioso. L'Austria, in ogni caso, procurerà di presentare alla Conferenza il suo punto di vista come essendo quello dell'Europa, e nel caso soltanto in cui essa vi riuscisse, ed in cui la Russia non le facesse alcuna concessione, essa penserebbe alla guerra. »

***

Ecco ora alcune notizie sparse, le quali tutte possono ritenersi come sintomi:

La squadra inglese, sotto gli ordini dell'ammiraglio lord John Hay, comprendente i vascelli *Minotaur*, *Black Prince*, *Defense*, *Shannon*, *Fox-hound* e *Wye* è giunta a Malta, proveniente da Gibilterra. La *Coquette* è partita per la baia di Besika; l'*Helicon* e il *Bittern* la raggiungeranno fra poco.

— Thurios Trikupis, l'ex-ministro degli esteri di Grecia, scrittore d'una storia della rivoluzione ellenica molto rinomata in Grecia, è partito il 28 febbraio da Atene, in missione speciale presso i Governi delle grandi potenze prima della riunione del Congresso. Egli si arresterà specialmente a Londra.

— Un dispaccio da Berlino dice che la Russia si propone di designare il bulgaro Balabanoff a governatore della Bulgaria. Balabanoff fu allevato in Russia, ed è già conosciuto in Europa per aver percorso insieme al bulgaro Zankoff le Corti europee onde interessarle in favore della Bulgaria.

— Secondo informazioni arrivate a Bucarest, la questione della Bessarabia sarebbe ora nella situazione seguente: L'Austria e l'Inghilterra si oppongono alla retrocessione della Bessarabia e si assicura che la Francia e l'Italia appoggieranno quest'opposizione. La Germania stessa consiglierebbe alla Russia di rinunciare alla sua pretesa. Questa però pare decisa ad insistere.

— Un dispaccio dell'ufficiosa Agenzia Russa dice che le condizioni di pace pubblicate recentemente non sono esatte. — La Russia non ha mai domandato l'espulsione dalla Bulgaria degli abitanti musulmani, ma soltanto il richiamo dei funzionari turchi e delle truppe ottomane. — Essa non abbandona una parte della Bosnia alla Serbia. — In quanto concerne gli Stretti, la questione è riservata alla decisione dell'Europa.

## Operai piemontesi in Isvizzera.

(Nostra corrispondenza).

Ginevra, 28 febbraio.

Sapete che qui è invalsa una bella usanza? Ed è di accusare di ogni delitto che avvenga gl'*italiani d'origine piemontese* (è la locuzione che adoperano i giornali) che sono qui a lavorare. Non si commette un omicidio, non un ferimento, non una ruberia, non un'aggressione, non uno svaligiamento di negozio mediante scassinamento, che subito si gridi che sono l'opera dei sudditi *italiani d'origine piemontese*. Che più? Nell'occasione tristissima dell'incendio di Airolo non si pubblicò forse che sempre quei benedetti piemontesi avevano profittato dello scompiglio per saccheggiare le case, mentre il vero fu che si adoperarono invece a salvare persone e roba di parecchie famiglie? E le sentenze dei tribunali non sono li a provare che i de-

litti lamentati sono commessi da indigeni o da altri stranieri, ma non mai o quasi mai da piemontesi? Eppure chi ci bada? Chi si prende la pena di rettificare si storti, ingiusti, calunniosi giudizi?

Ed ora che per i lavori della via ferrata Collonges-Thonon sono capitati molti operai del vostro paese nel territorio svizzero fra Saint-Julien e Collonges-sous-Salève, ecco il bel saluto che loro fa il *Genevois*, giornale *popolare, radicale*, governativo: pubblica una specie di corrispondenza (che tutti sanno fatta nell'ufficio del giornale medesimo) nella quale si parla dell'allarme sparso in quel paese per la comparsa di un centinaio di quegli operai — un'avanguardia, dice il giornale, di un vero esercito che giungerà ai seicento, e delle misure prese dal Governo per guarentire la sicurezza pubblica, la vita e le sostanze di quei buoni abitanti, minacciati nientemeno che di un saccheggio in permanenza da questi *bachi-bozouk* peggiori di quelli della Turchia.

È una cosa che farebbe ridere se non facesse sdegnare, e io vorrei che il giornalismo italiano levasse la voce a protestare contro questo brutto vezzo, perocchè, non foss'altro per pudore, i fogli svizzeri e dietro essi la popolazione cessassero di commettere si flagrante ingiustizia.

## LA FERROVIA DEL GOTTARDO.

Dopo tre giorni di conferenza, le trattative recentemente intavolate a Berlino fra i delegati della Direzione della ferrovia del Gottardo e quelli del Consorzio degli assuntori delle Obbligazioni della ferrovia summenzionata, sono riuscite ad un completo accordo. Le due parti si sono intese sopra un progetto di una convenzione suppletoria, la quale, oltre la condizione preliminare che la ricostituzione dell'impresa del Gottardo, a norma della conferenza di Lucerna del 12 maggio 1877, sia assicurata mediante l'accertamento dei mezzi necessari, astrazione fatta dal capitale Azioni ed Obbligazioni, con un'analoga dichiarazione degli Stati contraenti, consacra altre disposizioni che danno le norme speciali per la costituzione di una prima ed unica ipoteca per il capitale-Obbligazioni e per l'emissione delle Obbligazioni della IV serie in differenti rate fino al primo luglio 1880. Questo progetto sarà comunicato ai singoli interessati, i quali dovranno aderirvi in un congruo termine. Questa adesione è poi tanto più estesa in quanto che le condizioni della convenzione assicurano il capitale-Obbligazioni quanto alla continuazione dell'impresa.

## Il lavoro delle donne e dei fanciulli nel Belgio.

Alla Camera belga è stata discussa e risoluta la importante questione del lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere.

L'emendamento del signor Jottrand, che interdiceva i lavori sotterranei alle donne qualunque fosse la loro età, fu respinto con 86 voti contro 5 e un'astensione. L'emendamento del Ministro dei lavori pubblici fu adottato con 60 voti contro 32. Il limite di età per l'ammissione dei fanciulli nelle miniere sarà, a cominciare dal 1° agosto p. v., di 13 anni per le fanciulle e 12 pei fanciulli.

Il signor Frère in un discorso pronunciato sull'argomento, si è dichiarato contro qualunque limitazione posta al lavoro.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4298), del 10 febbraio, che divide in due comitati la sezione dell'interno del Consiglio di Stato: l'uno per gli affari del Ministero dell'interno, l'altro per gli affari del Ministero dei lavori pubblici.

2. **Un regio decreto** (n. 4291), del 10 febbraio, che autorizza il comune di Carrara a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCXCVI, parte suppl.), del 31 gennaio, che sopprime i due Monti frumentari e il Monte pecuniario del comune di Roccanova e ne inverte i patrimoni nella istituzione di una Cassa di prestiti e risparmi.

4. **Un regio decreto** (n. MDCCXCVII, parte suppl.), del 31 gennaio, che trasforma in una Cassa di prestanze agrarie il Monte frumentario nel comune di Volturara Appula (provincia di Foggia).

5. **Un regio decreto** (n. MDCCXCVIII, parte suppl.), del 31 gennaio, che autorizza l'inversione parziale del patrimonio del Monte frumentario di Sasso di Castalda in una Cassa di prestiti e risparmi, la quale è eretta in Corpo morale.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4294), del 10 febbraio, che riparte il litorale dello Stato in sei distretti di pesca.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCLXXXVI, parte suppl.), del 29 gennaio, che approva un aumento del capitale della Società [illegible].

4. **Un R. decreto** (n. MDCCXCV, parte suppl.), del 31 gennaio, che sopprime due peculli di grano amministrati dalla Congregazione di carità di Scandiano (Reggio Emilia) e ne autorizza l'inversione del patrimonio in determinati scopi di beneficenza.

5. **Un R. decreto** (n. MDCCXCIX, parte suppl.), del 27 gennaio, che inverte a totale beneficio delle Scuole elementari maschili e femminili la disposizione contenuta nel chirografo di Papa Pio VI, 17 settembre 1797, e la erige in corpo morale autonomo.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, in quello dipendente dal Ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

## Processo Filippone a Piacenza.

### Udienza del 1° marzo.

La seduta è stata breve: perciò sarò brevissimo.

Ha cominciato l'avv. Conti, anch'esso difensore del Filippone, a sostenere che la morte del Ferretti è stata l'effetto di un suicidio, anzi che d'un omicidio.

L'argomento non si prestava ad una discussione brillante, perchè si trattava di ragionare sopra circostanze di fatto deposte da testimoni e sopra le perizie mediche, che sono la roba più arida che si possa trovare al mondo.

Ma il difensore si è cavato con molta lode dal suo arduo compito, svolgendo con chiarezza e con ordine tutti gli argomenti che potevano suffragare il suo assunto.

In primo luogo egli ricorda le testimonianze della Lorenzi, della Barbieri e del Trainini per istabilire in modo irrefutabile che il Ferretti non può essersi ferito che da sè, e mentre egli si trovava solo nella stanza del colonnello, cioè dalle 8,20 alle 8,30.

Le parole pronunziate dal Ferretti, quando il Filippone entrò nella camera dove quegli giaceva, sono una riprova del suicidio di Ferretti.

Di fronte a queste deposizioni non v'ha che un dilemma: o i testimoni mentiscono, o il suicidio è luminosamente provato.

Il P. M. si fa forte del parere di quattro individualità distinte nella scienza medico-legale.

Ma le congetture della scienza debbono cedere di fronte alle deposizioni precise dei testimoni, e nel caso nostro i testimoni ci provano che il Ferretti si ferì da sè.

Nondimeno il difensore si propone di distruggere le perizie fiscali.

Egli comincia dal combattere l'asserzione che la sede della ferita riportata dal Ferretti, cioè l'addome, non sia la più opportuna per chi vuole suicidarsi; e con esempi tratti dall'Esquirol dimostra quanto sia arrischiata quella proposizione dei periti fiscali.

I periti hanno voluto escludere il suicidio dalla direzione della ferita, ma non hanno pensato che il modo d'impugnare l'arma o quello di ferirsi potevano egualmente produrre o una ferita dal basso in alto o dall'alto in basso.

Dissero ancora i periti che la ferita era troppo profonda, perchè se la potesse fare il Ferretti. Il perito a difesa dott. Fiorani ha trovato, col mezzo di apposite esperienze fatte sul corpo d'un cadavere, che per produrre una ferita uguale a quella del Ferretti basta una forza di cinque chilogrammi.

Forsechè Ferretti non aveva nel braccio una forza superiore a cinque chilogrammi?

Dice che l'arma del suicidio è il trincetto da calzolaio, che per la sua lunghezza e la larghezza corrisponde appunto alla ferita trovata sul Ferretti.

Infine dimostra che la condotta strana, anormale di Ferretti nel giorno 28 maggio è sufficiente a spiegare una perturbazione morale in grado tale da spingerlo al suicidio.

Il sostituito procuratore generale replica brevemente e debolmente ai difensori, ripetendo in parte gli argomenti già prima sviluppati.

L'avv. Guerra replica al P. M., dandogli un'ultima botta.

La discussione è chiusa.

Il Presidente alle 12,40 sospende l'udienza fino a domani per fare il riassunto.

Domani dunque avremo il verdetto, senza la sentenza.

BASILIUS.

# CRONACA

2 marzo.

### SOMMARIO

del Num. 9 della *Gazzetta Letteraria*.

**Del realismo in pedagogia:** Giuseppe Allievo.

**Carlo Leopardi:** F. G. Vitale.

**Poesia:** DUE CANTI INDIANI. — I. *Canto di Pâpiyân* — II. *Canto di Buddha* - Angelo Degubernatis.

**Bibliografia:** *Trasparenze* — *Fantasmi* di Emilio Praga. — *Sunti delle lezioni di zoologia* del prof. Michele Lessona, raccolte dal figlio Mario.

**Ciarle del sabbato** - F. G. Vitale.

**Appendice:** UNA VISITA ALL'OSPEDALE, *Bozzetto* - Luigi Gabotti.

**Le deliberazioni della Giunta municipale.** — Il conte Felice Rignon, sindaco ognimai di buona memoria e tenuto pei suoi tempi in voce di retrogrado, aderendo alle sollecitazioni della pubblica opinione, aveva concesso che settimanalmente fossero rimesse ai fogli della città non tutte ma almeno le principali deliberazioni della Giunta.

Era ed è questa una misura necessaria ed opportuna, perchè i cittadini, se non un sindacato, abbiano almeno un occhio sulle cose municipali che immediatamente li riguardano.

Or come mai dopo l'assunzione del comm. Ferraris, candidato d'un Ministero *democratico*, la comunicazione settimanale delle deliberazioni della Giunta è con nuovo sistema autoritario del *sic volo, sic jubeo*, sospesa o abolita affatto?

Gradiremmo saperne qualcosa; perchè gli è appunto sotto questo nuovo sindacato che si aspettava di veder regolate certe gravi vertenze, puta caso, quella pel canale della Ceronda, o quella della polizia municipale; vertenze che han bisogno d'aria e di luce molta... per non ristagnare o imputridire.

**Mauro Macchi.** — Leggiamo con dispiacere nella *Ragione* un telegramma da Roma che annunzia le condizioni di salute dell'onorevole Macchi, da lungo tempo assai pericolanti, essersi ora seriamente aggravate.

Ce ne duole profondamente: e vogliamo sperare che ci arriverà presto la consolazione di migliori notizie.

**La pronipote del violinista Pugnani.** — Vive in Torino ancora una pronipote del celebre violinista caposcuola Pugnani. Ma non sappiamo altro di lei se non che debb'essere una gentilissima signora la quale ci manda un biglietto tutto cortesia squisita perchè noi ringraziamo in suo nome il nostro chiaro e studiosissimo amico D. Perrero che dell'avo di lei scrisse così bene e trasse dai nostri R. Archivi quegli onorevolissimi attestati che pubblicammo l'altro giorno nel nostro n. 59.

Il gentile messaggio è fatto e a Lei, che non sappiamo dove abiti, ricambiamo le congratulazioni del nostro egregio avv. Perrero.

**Ai volontari.** — Il Ministro della guerra ha determinato che l'arruolamento volontario nei riparti d'istruzione rimarrà aperto a tutto il 31 marzo corr., ad eccezione dello squadrone d'istruzione, il quale trovasi già al completo.

**Che passeggiatina!** — Il nipote di Ruiz Zorilla, l'ultimo ministro di re Amedeo, ed altri tre spagnuoli sono partiti giorni sono da Parigi per recarsi a Roma *pedibus calcantibus*.

Credete voi che si tratti di un pellegrinaggio? Oibò! I quattro giovanotti hanno deciso di fare quella passeggiatina per semplice esercizio ginnastico, almeno così dicono i giornali.

**Che tempo fa a marzo?** — La parola è all'onorevole Mathieu de la Drôme.

Fino al 5 pioggia.

Dal 5 all'8 cattivo tempo sulle coste della Tunisia e dell'Egitto.

Arcipelago greco ed imboccatura del golfo Adriatico molto agitati.

Difficile approdo sulle coste della Dalmazia.

Burrasche nel mar Nero e mar d'Azof.

Frequentissimi i porti di Grecia, di Candia e di Sicilia.

Nevicate sull'alta Italia e sulle montagne di Francia.

Bel tempo relativo dagli 8 ai 12. Freddo intenso nelle regioni del Nord. Nello stesso periodo la navigazione sarà difficile tra l'Algeria e la Francia.

Pioggie forti e persistenti nel primo quarto di luna; specialmente nei giorni 15, 16 e 17. Altre burrasche sull'Oceano.

Le pioggie cesseranno il 19 e avremo indi un periodo ventoso, che continuerà per tutto il rimanente del mese. Golfo Lione agitatissimo. Ancoraggi frequenti.

**La casa Krupp.** — Togliamo dal rapporto annuale (1877) della casa Krupp ad Essen i dati e le cifre seguenti:

« Il numero degli operai impiegati nelle officine è di 8500. In quelle officine funzionano 298 macchine a vapore che hanno una forza complessiva di 11,000 cavalli, e 77 martelli a vapore di 2 a 1000 quintali. In 24 ore possono essere fabbricate delle rotaie per circa 18 chilometri di ferrovia, delle ruote, assi e molle in proporzione; più 1500 granate di diverse specie; in un mese sono fabbricati 800 cannoni di differente calibro. — Dal 1847 sono usciti dall'officina 15,000 cannoni. Si consuma giornalmente 36,000 quintali di carbon fossile e cook; ne bruciano 91,000 per il gaz. — Una strada ferrata lunga 60 chilometri circa con 24 locomotive e 700 vagoni serve alla escavazione.

Esistono nello stabilimento 44 stazioni telegrafiche e 8 pompe da incendi. Un nuovo tronco lungo 18 chilometri è stato recentemente stabilito presso Meppen provincia dell'Annover.

Nelle officine che appartengono alla casa Krupp 5000 operai sono impiegati all'estrazione del carbone e del minerale. Le miniere del Nord della Spagna forniscono annualmente 4000 quintali di minerale di ferro, che sono trasportati in Germania mediante cinque vapori appartenenti alla casa.

Gli alloggi per gli operai negli stabilimenti Krupp sono in numero di 3277 e contano 16,200 abitanti. Vi sono 22 spacci di generi coloniali, di manifatture, di chincaglierie, mobilia, calzature, carne, ecc., che vendono all'ingrosso. L'arte del fornaio produce 195,065 chilogrammi di pane al giorno.

L'istruzione è data da 4 scuole primarie con 21 classi e da una scuola industriale per ragazze e maritate. »

**Pubblicazione utile.** — Dalla tipografia Forense-Statistica, corso Siccardi, n° 7, Torino, si è intrapresa una utile ed interessante pubblicazione ebdomadaria, cioè la raccolta delle leggi, dei decreti, delle istruzioni e circolari emanate dalle superiori autorità.

Questo bollettino, pubblicato a cura e spesa di una società di persone legali, è compilato colla scorta della *Gazzetta ufficiale* del regno, dei *Bollettini particolari* di ogni Ministero, ed è sussidiato da corrispondenze numerose nella sede della capitale presso i principali uffici governativi.

L'associazione è obbligatoria per un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre, ed è fissata a L. 16 da pagarsi anticipatamente.

Si pubblica un foglio di 16 pagine ogni settimana, ed un supplemento ogni qualvolta vi sia abbondanza di materia.

In fine d'anno sarà distribuito un Indice diviso in tre parti secondo l'ordine *analitico-alfabetico-cronologico e numerico*.

Del *Bollettino delle leggi* uscirono già sei numeri.

**Circolo degli Artisti.** — Domani avrà luogo a questo Circolo, nelle ore pomeridiane, un ballo in costume pei bambini del Circolo, ovverossia pei bambini dei soci del Circolo.

— E chi ve l'ha detto?

— L'abbiam sentito per aria, nè possiamo darne molti più ragguagli, che la Direzione pare voglia fare le cose quete quete e si guarda dal farne dare pubblico avviso.

Ad ogni modo chi ricorda la bellissima festicciuola di questo genere avuta altra volta nelle sale di quel Circolo, non può a meno di far voti che quella di domani le corrisponda. E così sia.

Intanto per la prossima quaresima si sta provando alacremente un'operetta del commendatore L. Rocca, *I Coscritti*, messa in musica dal maestro cav. Dalbesio. E ci si pronostica bene.

**Teatri.** — CARIGNANO. — Caro signor lettore, se lei non è andato ieri sera al Carignano, mi permetta che glielo dica, ha fatto male, ed ha avuto proprio torto, perchè perdè una bella occasione di divertirsi e di applaudire, come hanno fatto tutti gli spettatori, quel simpatico artista che è Cesare Rossi.

Si figuri che egli ha cominciato col venirci a recitare un monologo in versi martelliani (ormai le parole *monologo e versi martelliani* non possono più essere disgiunte) in cui narrava una storia di un manoscritto di dramma, rimessogli da uno sconosciuto, che egli desiderava conoscere per pregarlo a modificare l'ultimo atto.

Il monologo fu recitato a meraviglia, ma lasciò il pubblico un po' freddo, perchè, sebbene non vi mancasse lo spirito di buona lega (ne è autore l'onor. Chiaves, è tanto basta), pure parve ed era infatti alquanto lungo.

Dopo il monologo, Cesare Rossi ha avestito l'abito nero ed è venuto a farsi applaudire insieme colle signore Campi e Leigheb e coi signori Maggi e Marchetti, nella vecchia ma pur sempre graziosa commedia dello Scribe: *Il guanto ed il ventaglio*.

Finalmente, *pour la bonne bouche*, il *marchese di Valchiusa* (fuori di scena Cesare Rossi) non volendo perdere *una scommessa fatta a Milano*, tentò così bene di reprimere la propria bile, che il pubblico ha riso veramente di cuore, ed uscì dal teatro contento come una Pasqua. E, contento il pubblico, mi dichiaro contento anch'io.

— NAZIONALE. — Il cav. Toselli colla sua beneficiata ha fatto il miracolo di richiamar ieri sera un bello e scelto numero di spettatori al teatro dei portici La Marmora.

La cosa va notata a caratteri d'oro, perchè dimostra in qual conto i Torinesi tengano i meriti del bravo e valente artista.

*Le misèrie d' monsù Travet* produssero una viva e continua ilarità tutta la sera ed il Toselli, che incarna così bene il carattere del protagonista, ebbe applausi e chiamate ad ogni atto.

— BALBO. — In questo teatro c'era una folla da non dirsi per la serata del sig. Emilio Guillaume. Lo spettacolo equestre e pantomimico si è prolungato fino alla mezzanotte circa. Hanno riportato grandi applausi miss Ella, madamigella Melania Neiwit, una quadriglia in costume, i tre pattinatori inglesi e i famosi cavalli stalloni. Questi, in numero di 8, sotto la direzione del valente ammaestratore Guillaume, sono stati la vera *great attraction* dello spettacolo. Dopo i faticosi esercizi il pubblico ha salutato il Guillaume con fragorosi applausi. Gli artisti della compagnia vestivano la grande montura.

Le amazzoni avevano i guanti bianchi, i *clows* i vestiti nuovi, i cavalli le banderuole verdi sul collo. Gala *sur toute la ligne!*

La compagnia non si ferma a Torino che poche sere ancora e poi va a Milano.

Annunzio intanto per domenica, 10, la prima recita della compagnia piemontese Cuniberti con quell'amorino di bambina artista che si chiama Gemma Cuniberti, la *Ristori* delle fanciulle, come la chiamano, la perla di tutte le intelligenze di 6 anni.

Essa, che ha fatto dall'anno scorso grandi progressi, si produrrà nella nuova commedia: *'L barba e la nevodina*.

Sia la benvenuta, sia la benvenuta la cara artistina!

**Cronaca nera.** — **A Torino.**

*Disgrazie.* — Ieri sera il panettiere R. D. noleggiava una cittadina per recarsi sollecitamente alla farmacia Tacconis in cerca d'una medicina per la moglie inferma. Il cocchiere, quando si trovò al sito indicatogli, fermò la sua rozza con uno strappo così improvviso che essa stramazzò rompendo le sbarre della vettura. Il sig. R. D. nella brusca fermata colto all'improvviso percosse col capo contro il cristallo verso il sedile e rompendolo si ferì gravemente.

Due ufficiali e due soldati l'accompagnarono nella farmacia ove fu medicato e fece per avviarsi da solo a casa. Ma dopo pochi passi cadde e lo si dovette mettere in cittadina e condurre alla sua abitazione.

*** *Ferimento.* — Stamane verso le 7 veniva ferito di coltello in rissa, in piazza Pietro Micca, certo P. A. giovane d'anni 18, per mano di un altro ragazzaccio che si dava alla fuga.

La ferita è piuttosto grave.

*** *Ladri.* — Ieri sera, verso le 8, un giovinotto sui 14 anni, passando sotto i portici di Po, rubò un farsetto di lana che stava in mostra fuor della bottega del sig. Cottolengo. Un signore tentò arrestarlo, ma il furfantello gettogli in viso il farsetto e scomparve a gambe levate.

— Nella scorsa notte ignoti mascalzoni scavalcando un cancello, penetrarono nel cortile della trabacca occidentale di piazza Emanuele Filiberto, cortile che serve per deposito di carrettelle a mano.

Scassinarono l'uscio della botteguccia di un cambia-valute e vi rubarono una ventina di lire.

Ma non la fecero franca. Un brigadiere di P. S. che s'era accorto della ginnastica, ladri, inseguì i furfanti e riuscì arrestarne uno.

Non ha ancor 18 anni (il ladro, non il brigadiere) ed ha sulla coscienza più reati che non abbia anni sul gobbo.

— Un muratore, trovato in possesso d'una bilancia con pesi e marche, venne ieri arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza perchè non seppe dare notizie sulla provenienza di quella roba che si ha tutta la ragione di credere sospetta.

— Alla barriera di Nizza ieri vennero catturati altri due ladri, certi C. G. e E. G., autore confesso il primo e complice il secondo del furto perpetrato giorni sono a danno del proprietario dell'*Hôtel de Turin* presso la stazione ferroviaria.

— Nella notte del 28 febbraio al 1° marzo venne consumato nel magazzino del sig. S. B. negoziante in sete in via Gazometro, un furto di cascami di seta detti *moresconi*, per il valore di L. 880.

— All'ispettore della sezione di Borgo Nuovo è riuscito di mettere in gabbia 14 (dico quattordici) ragazzi come autori di piccoli furti perpetrati in questi ultimi giorni a danno di parecchi negozianti.

— Altri due giovinotti, uno dei quali di buona famiglia, vennero per lo stesso motivo arrestati ieri l'altro per cura dell'[illegible] della sezione Po.

*** *Altri arrestati*: due per disordini e cinque donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° marzo.

**Morti.** — Broglia Achille, d'anni 14, di Torino — Beggiori Giuseppe, id. 11, di Novara — Serano Laura, id. 14, di Pecetto Torinese, sarta — Ferraris Maria nata Monge, id. 61, di Carignano — Chessa Gavino, id. 21, di Osilo, studente in legge — Roccati Giovanni, id. 53, di Piacenza, agricoltore — Isnardi Anna nata Simondi, id. 82, di Caraglio — Salietti Pietro, id. 55, di Torino, imbiancatore — Sobrero Lucia nata Gabriele, id. 33, di Torino — Garrerone Antonio, id. 45, di Torino, agricoltore — Masturino Giuseppe, id. 56, di Montiglio macellaio — Asinari Bartolomeo, id. 59, di San Marzano Oliveto, calzolaio — Cartier Maria Anna, id. 47, di San Alexandre, suora di carità — Tirone Teresa, id. 20, di Vignale — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale* 23, *cioè a domicilio* 14, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 4.

**Nascite** 16, maschi 9, femmine 7.

**Matrimoni** celebrati 1.

### *Spettacoli d'oggi*

**Regio** — (Lettera A) — o. 7 1/2: *Il Re di Lahore*, opera.

**Carignano** — o. 8: *Non si comanda al cuore* — *Un ballo diplomatico*.

**Gerbino** — o. 8: *I poveri di Parigi*.

**Balbo** — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

**Rossini** — o. 8: *'L birichin d'Turin* — *'L caporal d' cusina*.

**Nazionale** — o. 8: *An barba al codice*.

**S. Martiniano** — o. 7 1/2: *Lucia della Veneria* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 8.

**Gran Skating-Rink di Torino** (Il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dalle 2 alle 4 pom. con musica.

**Skating-Rink** di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
1° marzo 1878.

| | Altezza barom. in millim. a 0° di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità rela. in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 743,0 | + 6,2 | 5,8 | 81 | 14° 25' | calma | ser. n. |
| 9 a. | 742,8 | + 7,2 | 6,1 | 79 | 14° 25' | N d. | q. ser. |
| 12 m. | 742,1 | + 11,3 | 7,3 | 72 | 14° 30' | N d. | ser. n. |
| 3 p. | 741,2 | + 13,8 | 7,4 | 62 | 14° 26' | E d. | n. p. s. |
| 6 p. | 741,4 | + 12,8 | 7,0 | 68 | 14° 27' | calma | q. ser. |
| 9 p. | 741,8 | + 10,4 | 7,7 | 80 | 14° 24' | S d. | ser. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,4 / Massima + 14,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 2 marzo + 6,4.

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 3 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 55 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 6 8.

Nascere della **LUNA**, 6 34 matt. — Passaggio al meridiano, 0 2 sera — Tramonto, 5 41 sera.

Giorno della **Luna** 30°.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 febbraio 1878 (ore 1 pom.):

Cielo qua e là coperto; nebbioso nel Veneto e a Roma. Pressioni leggermente aumentate in Sicilia; quasi stazionarie altrove. Venti moderati di maestrale e libeccio a Messina, ad Ancona e a Livorno; mare agitato solamente in quest'ultima stazione. Probabilità di tempo abbastanza calmo, con cielo qua e là annuvolato e qualche pioggia.

### Temperature estreme

*in alcune città d'Italia del 28 febbraio.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 10.0 | 5.4 | Roma | 14.7 | 7.0 |
| Genova | 13.0 | 9.0 | Bologna | 15.0 | 2.8 |
| Firenze | 13.5 | 5.8 | Torino | 15.2 | 4.9 |
| Napoli | 14.5 | 7.9 | Parma | 10.9 | 3.1 |
| Livorno | 14.7 | 5.3 | Milano | 17.8 | 4.6 |

# CORRIERE DELLA SERA

1° marzo.

## NOTIZIE DA ROMA.

27-28 febbraio.

*Promozioni nell'esercito* (*). — S. M. il Re firmò un decreto che promuove 7 colonnelli di fanteria comandanti di brigata a maggiori generali; 5 colonnelli (3 di fanteria e 2 di cavalleria) a comandanti di brigate; 1 maggior generale a tenente generale comandante la divisione militare di Catanzaro.

Un generale fu nominato membro del Comitato delle armi di linea.

— *Esequie del Padre Secchi.* — Ai funerali del Padre Secchi vi fu un grandissimo concorso di gente. V'assistevano tre cardinali, il corpo insegnante dell'Università, molte notabilità liberali e clericali, l'on. Sella ed altri scienziati. La chiesa era affollata. La salma verrà deposta in una tomba del cimitero riservato ai Gesuiti.

(*) V. *Corriere del mattino*.

— *Il duca d'Aosta a Roma.* — Il principe Amedeo, duca d'Aosta, ha fatto ritorno in Roma coi suoi tre figli.

Il maggiore di essi è il principe Emanuele Filiberto duca delle Puglie nato il 13 gennaio 1869. Il secondo si chiama Vittorio Emanuele, conte di Torino, ed è nato il 24 novembre 1870. Il terzo, Luigi Amedeo, è nato il 31 gennaio 1873. I figli del duca d'Aosta staranno in Roma fino a tutto il mese di aprile; in maggio andranno a villeggiare, come al solito, al R. Castello di Stupinigi mentre S. A. R. il duca d'Aosta si recherà a Parigi, essendo presidente della Commissione Italiana per l'Esposizione mondiale.

— *Asta per la costruzione di ferrovie.* — La notizia che ci diede fin dall'altro ieri il nostro egregio corrispondente di Roma intorno agli incanti per la costruzione di tronchi ferroviari è pienamente confermata dalla seguente della *Libertà*:

« Ieri, 28, ebbero luogo al Ministero dei lavori pubblici le aste per la costruzione di 3 tronchi di ferrovia, ed eccovi i risultati al primo tronco: Rocca Palumba fu aggiudicato col ribasso del 24 24 0|0 all'ingegnere Cassin.

« Il tronco Palumba-Marianopoli col ribasso del 12 57 0|0 al signor Pietro Neri.

« Il tronco Caldare-Canigatti col 13 0|0 ai signori Parisi e Canora.

« Siccome questi lavori ascendono a oltre 16 milioni, questa prima asta ha già prodotto un ribasso di oltre 1,800,000 lire. »

# CORRIERE DEL MATTINO

2 marzo.

## LETTERA DA ROMA.

*Il discorso della Corona — Pericoli e timori — Le rivelazioni intorno al Crispi — Confusione e disaccordo.*

Roma, 1° marzo (mattino).

Si dice (non saprei affermarvi con quanta esattezza, ma le voci vengono da fonte buona) che il Ministero voglia fare del prossimo discorso della Corona il programma del regno di Umberto. Il che comprometterebbe gravemente il Re, vincolandone la persona e la fede alle opinioni e ai fini del Ministero. Partito pericoloso per la Dinastia, sapendosi che il Ministero mulina nella sua mente disegni di gravi riforme politiche in gran parte giudicate inopportune, e sapendosi ch'esso è talmente perduto nell'opinione pubblica da temere che faccia qualche *colpo di testa*, come suol dirsi, se non altro per rendere difficile la via a' suoi presunti successori.

Le rivelazioni pubblicate da alcuni fogli di Napoli sul matrimonio del Ministro dell'interno hanno prodotto un'impressione indicibile in tutti i crocchi politici e non politici, alti e bassi. Da due giorni non si parla d'altro che di questo in tutte le conversazioni. Io non so quale effetto possano produrre queste rivelazioni nelle vostre provincie; ma so che qui, a Roma, la sensazione è stata grandissima. A me basta notarvi il fatto; io non posso nè voglio fare apprezzamenti.

La confusione parlamentare continua. Il fatto che v'ho detto or ora non può che accrescerla, e, s'intende, a detrimento del Ministero. Il quale è tutt'altro che d'accordo tra gli stessi suoi componenti. Si sa che tra il Depretis e il Crispi non c'è buon sangue. Il primo vede nel secondo un rivale, il quale non dissimula nemmeno quel che pensa del capo del Gabinetto; e il secondo vede nel primo una causa di discredito e di debolezza insanabile per il Gabinetto, essendo il Depretis caduto giù giù nell'opinione generale.

G.

## LETTERA DA CASALE.

*Una recita doppia — Processo — Assoluzione.*

1 marzo.

La sera del 28 gennaio scorso accadeva nella nostra città un fatto che per la sua natura destò grande interessamento sia nel sesso debole, che nel sesso forte.

Dovete sapere che fra i comici della drammatica compagnia Carlo Romagnoli, che agiscono sulle scene del nostro Teatro municipale, vi sono due artisti, la signora Belli-Blanes ed il signor Cestaro, i quali, pei loro intimi rapporti, erano da tutti creduti marito e moglie.

La sera del 28 la signora Belli-Blanes era libera dall'amico e dal teatro e credette bene di ricevere in sua casa un altr'uomo, un altro attore, un altro collega in drammatica, il signor Donzelli, col quale si provò di passare due ore meno noiose del solito.

Il Cestaro, poverino, era invece sulle tavole del palcoscenico vestito alla Luigi XIV per fare la sua parte di... vattel a pesca... nel *Cardinale di Richelieu alla battaglia della Rochelle*, ma era inquieto.

Verso le 9 1|2 due colpi d'arma da fuoco si fanno sentire in via del Teatro, sito d'abitazione della prima attrice Belli-Blanes e del Cestaro.

Accorre della gente: un uomo con lunghi calzari bianchi, con un cappellaccio alla Richelieu, avvolto in un ferraiuolo, fugge da quella casa, e sparisce come il lampo.

Cos'era mai successo?

Ce lo dicono gli agenti della forza pubblica che rivolgono i loro passi verso il Teatro municipale.

Il fuggente era l'attore Cestaro, il quale sospettando che la *moglie* fosse a casa in buona compagnia, mentre lui faceva il comico in teatro, andò, sorprese l'infedele, le graffiò il viso e le morse il naso, poi impugnò una pistola e tirò due colpi al collega, fortunatamente senza colpirlo.

Dopo aver fatta la sua parte tragica in casa, il Cestaro agitato, quasi convulso, disimpegnò quell'altra comica in teatro. Ma finita la recita venne arrestato e posto a disposizione del procuratore del Re.

Ieri, portata la causa innanzi al nostro tribunale correzionale, il Cestaro, dopo le splendide arringhe degli avvocati signori Guasco e Guglielmo Godio, di Casale, fu completamente assolto.

Donne donne, eterni Dei...

Y.

## NOTIZIE DA ROMA.

28 febbr.-1° marzo.

*La legge sulle guarentigie.* — La *Riforma* smentisce che l'on. Crispi presentasse al Consiglio di Stato il quesito se la legge delle guarentigie fosse modificabile, dichiarando che ciò era inutile poichè il Parlamento ha competenza di modificare le leggi come più gli piace.

— *I pasticci ministeriali.* — L'onor. Depretis, a quanto si dice nei circoli bene informati, ha aperto trattative con Rothschild per ottenere una proroga all'esercizio dell'Alta Italia. Finora nulla però si è concluso. Rothschild aderì al trattare purchè si sospendano le Convenzioni e la progettata inchiesta parlamentare.

L'on Magliani poi esige che si sospendano altresì i progetti di nuove costruzioni, giacchè mancando i milioni che dovevano essere anticipati dalla Compagnia, occorrerebbe ricorrere al credito, rovinando il pareggio. Come si vede, il caos e la confusione crescono di giorno in giorno.

— *Le onoranze all'ambasciata italiana a Pietroburgo.* — Il conte di Launay, capo dell'ambasciata che aveva l'incarico di notificare allo Czar l'avvenimento al trono del re Umberto, fu l'oggetto, insieme col luogotenente generale Pierantoni ed il maggiore Del Mayno, delle più lusinghiere attenzioni per della parte Corte di Pietrobugo.

Il 21 i membri dell'ambasciata furono ricevuti dal Granduca ereditario, che, invece di riceverli, secondo l'uso, al momento della loro partenza, diede un pranzo in loro onore.

Il luogotenente colonnello Pierantoni ed il conte Del Mayno, addetti militari a Berlino, furono decorati della croce di commendatori, in brillanti, dell'Ordine di Sant'Anna.

— *Il cardinale Simeoni.* — Sono corse le voci le più disparate riguardo alla conferma del cardinale Simeoni nella carica di segretario di Stato. È perciò conveniente di stabilire i fatti. La prima idea che ebbe il novello Papa fu di confermare in carica il cardinale Simeoni per le seguenti ragioni:

1° Perchè questi nella sua condotta precedente si occupò molto più degl'interessi della Chiesa e della S. Sede che di politica;

2° Perchè il cardinale Simeoni seppe mantenere le più cordiali relazioni tra la Santa Sede e le potenze cattoliche;

3° Perchè si volle fare omaggio a queste potenze che indirizzarono elogi unanimi al cardinale Simeoni per la sua condotta durante il pontificato di Pio IX;

4° Perchè finalmente è a lui che si deve il fatto che le potenze mostrarono tanto interesse verso la Santa Sede e il Sacro Collegio prima e durante il Conclave.

È falso che il posto del cardinale Simeoni sia stato offerto ad altri. Il Papa volle solo consultare alcuni cardinali per essere certo che la conferma sarebbe bene accolta. E i cardinali approvarono la condotta di Leone XIII.

— *La circolare del Sacro Collegio alle Potenze.* — La circolare in data 19 febbraio inviata alle potenze dal Sacro Collegio, smentisce che tenendo a Roma il Conclave si intenda rinunziare ai proprii diritti su Roma.

Rammenta che i giuramenti dei cardinali prima di entrare in Conclave prescrivono di difendere e tutelare le prerogative della Chiesa anche temporalmente, e che perciò rinnovando il giuramento essi rinnovano le riserve e la protesta contro l'usurpazione.

Quanto alla scelta del luogo pel Conclave, le preoccupazioni dei fedeli suggerivano di cercare altrove un asilo sicuro, ma la necessità di non frapporre indugi alla elezione del nuovo papa consigliarono la sede di Roma.

Ciò però non impegnava l'avvenire.

Le potenze non risposero alla circolare che inviando le congratulazioni al Pontefice.

Le potenze invece si congratularono col Governo italiano pel modo col quale aveva tutelato l'indipendenza e la libertà del Conclave.

## NOMINE E PROMOZIONI MILITARI.

S. M. il Re, in udienza 28 febbraio, ha firmato i decreti per le seguenti nomine e promozioni:

Maggior generale Lanzavecchia di Buri cavalier Giuseppe, promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Catanzaro;

Maggior generale Borghesi cav. Filippo nominato membro del Comitato delle armi di linea.

Sono promossi a maggiori generali i seguenti colonnelli:

Piva cav. Domenico.
Caudafy-Wunder cav. Michele.
Caravà cav. Giorgio.
Dho cav. Cesare.
Racagni cav. Lodovico.
Reverberi cav. Antonio.
Grimaldi cav. Egidio.

Sono nominati comandanti di brigata i seguenti colonnelli:

Calcagnini Estense cav. Celio, 15ª brigata di fanteria.
Alfieri cav. Cesare, 14ª id. id.
Croce cav. Cesare, 11ª id. id.
Martin di Montù Beccaria cav. Ippolito, 7ª id. cavalleria.
Costa-Reghini conte Alberto, 5ª id. id.

Il maggior generale De Sauget cav. Lodovico è trasferto al comando della 35ª brigata di fanteria.

Il maggior generale Colli di Felizzano cavalier Giuseppe è trasferito al comando della 2ª brigata di cavalleria.

I seguenti colonnelli di stato maggiore sono trasferti nelle armi di linea e nel reggimento a ciascuno controindicato:

Corsi cav. Carlo, comandante il 23° fanteria;
Rossi cav. Celestino, id. il 43° id.;
Secretant cav. Carlo, id. il 59° id.;
Corvetto cav. Giovanni, id. il 7° bersaglieri;
Mazza cav. Adriano, id. il reggimento cavalleria Novara (5°).

Il tenente-colonnello Ferrero cav. Annibale è incaricato delle funzioni di direttore in 2° dell'Istituto topografico militare.

Sono promossi colonnelli nel corpo di stato maggiore:

Castelli cav. Emilio, rimanendo nell'attuale sua posizione;
Marselli cav. Nicola, nominato capo di stato maggiore del III corpo d'armata (Verona);
Pelloux cav. Leone, rimanendo nell'attuale sua posizione.

Vennero destinati capi di stato maggiore presso i comandi controindicati i seguenti tenenti-colonnelli:

Marchesi cav. Carlo, I corpo d'armata (Torino);
Stecchini cav. Pietro, IV id. (Piacenza);
Besozzi cav. Giuseppe, V id. (Bologna).

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

### Della sera.

**Madrid**, 28. — *Congresso.* — Discussione della risposta al Messaggio del Trono.

Castellar parlò sulla politica estera; disse che la Spagna ha due ferite, una a Gibilterra, l'altra sul Tago. Gibilterra dovrebbe appartenere alla Spagna. Soggiunse che il Governo esercitò una pressione nella elezione del Papa.

Canovas negò la pressione. Dichiarò essere inutile l'occuparsi della questione d'Oriente, la Spagna non essendovi interessata.

L'indirizzo venne approvato.

**Costantinopoli**, 28. — La maggior parte delle condizioni russe sono accettate.

La firma della pace è attesa per martedì.

**Londra**, 1. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che attendesi la pace firmata il 2 marzo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo, 28, che il *Golos* domanda la occupazione dei Dardanelli.

La *Gazzetta Russa* considera la guerra immediata coll' Inghilterra preferibile alle concessioni.

Il *Times* ha da Vienna:

Confermasi che comunicazioni rassicuranti sono giunte da Pietroburgo. Le trattative prendono una piega migliore. È smentito che i Russi si concentrino alla frontiera della Transilvania.

**Washington**, 28. — Il messaggio di Hayes al Congresso dichiarava che poneva il *veto* alla legge sulla moneta d'argento, perchè nociva al credito pubblico.

**Parigi**, 1. — Grande eccitazione a Parigi. I portatori dei valori ottomani dichiarano che, essendo la Turchia notoriamente insolvibile, la Russia non ha diritto di domandare una indennità di guerra che si prenderebbe realmente sopra i creditori. Essi preparano proteste da presentarsi alla Conferenza.

Il principe di Galles è giunto.

Il principe imperiale d'Austria parte domani per Berlino.

**Londra**, 1. — I creditori inglesi della Turchia indirizzarono a Derby una Memoria facendo osservare che, poichè nella totalità le rendite della Turchia formarono le garanzie dei debiti, nessuna alienazione di territorio può aver luogo, senza che il nuovo Stato assumasi una parte proporzionata dei debiti.

### Del mattino.

**Versailles**, 1. — Il Senato aderì alla domanda del ministro, che si aggiorni la discussione sullo stato maggiore.

**Londra**, 1. — *Camera dei Lordi.* — Derby dice che la pace si firmerà certamente domani, ed ha motivi di sperare che la Russia rinunzi alla cessione della flotta.

*Camera dei Comuni.* — Bourke dice che la Russia si pose in rapporto colla Commissione del Danubio per rendere navigabili le bocche di Salina.

Northcote dice che la Russia e la Turchia sono perfettamente informate che la sanzione dell'Europa è necessaria alle loro stipulazioni.

**Berlino**, 1. — Camphausen è dimissionario.

**Belgrado**, 1. — Il principe Milano è arrivato. Venne accolto con entusiasmo.

**Vienna**, 2. — La *Corrispondenza Politica* dice che è prossima la rottura delle trattative per la demarcazione fra i Montenegrini ed i Turchi.

**Pietroburgo**, 1. — L'*Agenzia Russa* dice che la Russia è decisa a mantenere il risultato essenziale della guerra; accetterà tuttavia tutti i mezzi per conciliare questo risultato cogli interessi dei terzi.

Le minaccie dei preparativi militari sono un cattivo modo di preparare l'accordo. La sottoscrizione della pace non venne ancora annunziata.

**Lisbona**, 1. — Il Re ricevette il Duca di Genova, che pronunziò il seguente discorso:

« Il re Umberto mi designò ad esprimervi la sua riconoscenza per le affettuose condoglianze di Vostra Maestà, dei Principi e del popolo portoghese in occasione del lutto della nostra Famiglia e della Nazione italiana.

« Il Re mi incaricò di assicurarvi dei sentimenti di perfetta amicizia e di vivo affetto che lo uniscono a Vostra Maestà, non solo pei vincoli di famiglia, ma anche per quelli creati dalle simpatie fra il Portogallo e l'Italia. Permettetemi di considerarmi felice di presentarvi i sentimenti del mio Sovrano ed i miei voti più ardenti per Voi, per la vostra Famiglia e per la nobile Nazione portoghese. »

## TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

### Della sera.

TRIESTE, 1. — *Vienna.* — Il credito di 60 milioni verrà domandato alle Delegazioni per gli affari comuni delle due Corone colla dichiarazione che sono destinati ad un acquisto di fucili per le riserve.

Prevedesi una opposizione abbastanza vigorosa, perchè, malgrado il gridio dei giornali, l'opinione pubblica non è favorevole alla guerra.

Andrassy ne farà una questione di fiducia, perchè, domandando l'autorizzazione al Consiglio dei ministri, disse che metteva in gioco la sua posizione di Cancelliere.

*Londra.* — Nei circoli politici inglesi si aspetta con molta ansietà che l'Austria accentui il suo distacco dall'alleanza dei tre Imperatori, ed operi una chiara diversione dalla politica finora seguita. Gli uomini di opinioni moderate nutrono però poca fiducia ricordando che Bismarck diede chiaramente ad intendere che la sua amicizia per l'Austria era subordinata al mantenimento del conte Andrassy al potere.

Il banchiere Willis-Perceval ha fatto fallimento per 650,000 sterline (lire 16,250,000).

*Seraievo* (Bosna-Serai). — In una adunanza segreta i bey musulmani della Bosnia e gli agà possessori della maggior parte delle terre, deliberarono di protestare contro un'eventuale annessione della Bosnia alla Serbia, e di spedire una deputazione a Vienna, invocando l'occupazione del paese per parte dell'Austria.

Credesi che i Cattolici della Bosnia, dietro l'eccitamento dei Francescani e dei Croati, faranno altrettanto.

*Bukarest.* — Lo Czar ha ordinato che vengano mobilizzati altri 100,000 uomini.

Il granduca Nicola ritornerà provvisoriamente a Pietroburgo per via di Odessa, imbarcandosi a Costantinopoli.

Dicesi che la Russia, in caso di guerra coll'Inghilterra, farà un appello ai ricchi boiardi, ed ai principi di Georgia ed Imerezia perchè forniscano i fondi necessari per una nuova campagna. Verrebbe così fatto un imprestito forzoso fra l'alta aristocrazia russa.

ROMA, 1, ore 5. — Si dice che il Ministero abbia già sottoposto all'approvazione del Re il discorso della Corona, che dovrà essere pronunziato il giorno 7 corrente all'apertura della sessione.

— È imminente la nomina d'una Commissione, incaricata di studiare un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale.

— Siccome l'infermità dell'on. Saint-Bon, che era stato preposto al comando della squadra del Levante, continua, così il comando sarà affidato ad un altro ufficiale superiore di marina. Chi abbia ad essere quest'ufficiale non è ancora stato deciso.

PARIGI, 1, ore 5. — Dispacci da Vienna recano che la riunione della Conferenza diventa molto problematica perchè la Russia svela l'intenzione di conservare le conquiste fatte.

L'ebbrezza della vittoria trascina il Governo russo ad atti poco prudenti. L'irritazione va aumentando in Inghilterra.

### Del mattino.

PARIGI, 2 ore 9,26. — Un telegramma da Vienna di fonte diplomatica annuncia che il Governo, volendo regolarsi con tutte le cautele, ha deciso di procrastinare la convocazione delle Delegazioni.

Questa decisione proviene da un timore molto fondato che le Delegazioni non si mostrino disposte ad accordare il credito da 60 ad 80 milioni di fiorini voluto da Andrassy. La maggioranza dei delegati pare sia d'opinione che l'Austria non ha motivo di mettersi in guerra colla Russia potendole bastare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per sventare tutti i progetti russi.

L'opinione delle Delegazioni è anche condivisa a Corte, ed è sostenuta dall'arciduca Alberto. Il conte Andrassy, che voleva dare alla domanda di credito l'importanza di un voto di fiducia, si asterrà dall'approfittare dell'autorizzazione datagli dal Gabinetto di Vienna per non esporsi a dover abbandonare la sua alta posizione di cancelliere in questi difficili momenti.

VIENNA, 2, ore 10,25 ant. — Si ha da Londra che lord Derby dichiarò in Parlamento di credere che la pace sarà firmata quest'oggi, senza che venga stipulata la cessione parziale o integrale della flotta turca alla Russia. Il principe Gorciakoff dichiarò che le condizioni riflettenti l'Europa non si sarebbero definite senza il consenso delle potenze.

Credesi anche a Vienna che la pace sarà firmata oggi, giacchè si assicura che la Russia, valendosi della clausola che le permette di rompere l'armistizio previo avviso di tre giorni, ha fatto sapere al Sultano che avrebbe riprese le ostilità ove la pace non fosse firmata il 2 marzo, 23° anniversario dell'assunzione al trono dell'imperatore Alessandro.

Le difficoltà fra la Russia e la Turchia proverrebbero da ciò che la Turchia, volendo secondo il criterio russo delimitare la Bulgaria alle regioni in cui i Bulgari sono in maggioranza, non sarebbe disposta a cedere i distretti di Sciumla e Varna in cui la maggioranza è ottomana e tartara.

Credesi qui che le tergiversazioni russe non abbiano altro intendimento che persuadere l'Austria ad operare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

ROMA, 2 marzo, ore 10,25. — Col 1° corrente il Commissariato italiano per la Esposizione di Parigi entrò in funzione.

— Quest'oggi, alle 2, avrà luogo la cerimonia dell'investitura dell'Ordine della Giarrettiera a S. M. il Re.

Sulla piazza del Quirinale si schiererà un battaglione di fanteria.

La solenne funzione si farà nella sala del trono, e vi saranno presenti S. M. la Regina, le Case militari e civili, i ministri, il primo segretario degli Ordini equestri, e tutto il numeroso personale dell'ambasciata inglese.

— Il *Fanfulla* parla delle candidature probabili alla presidenza della Camera. Queste voci però sono premature.

— Dicesi che il Papa abbia licenziato i gendarmi pontifici.

Anche il generale Kanzler verrebbe messo a riposo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Anno XII. TORINO, Sabato 2 Marzo 1878 Num. 61.

# GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

## PATTI E PREMI AGLI ASSOCIATI

DELLA

*GAZZETTA PIEMONTESE*

**Per L. 50** associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per un anno e diritto alle tre prime serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*, che constano di ben 30 volumi, e diritto agli altri 10 volumi della 4ª serie che saranno pubblicati nel 1878.

**Per L. 42** associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878 e diritto ai 30 primi volumi della *Scelta di buoni romanzi stranieri*.

**Per L. 30** associazione alla *Gazzetta Piemontese*, alla *Gazzetta Letteraria* per un anno e diritto alla quarta serie, 10 volumi, della *Scelta di romanzi stranieri*.

**Per L. 28** associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per un anno.

*NB.* Coloro che accogliendo le condizioni sopradette si associano alle Gazzette *Piemontese* e *Letteraria* per un anno a cominciare dal 1° o dal 16 corrente marzo, *a loro semplice richiesta* riceveranno ancora *gratuitamente* tutti i nove numeri arretrati della *Gazzetta Letteraria* pubblicati dal principio dell'anno.

**Per L. 25** associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878, diritto ai 30 volumi delle prime 3 serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* e ai 10 volumi della 4ª serie;

**Per L. 24** associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878 e diritto ai 30 volumi già pubblicati della *Scelta dei buoni romanzi*;

**Per L. 12** associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878 e diritto ai 10 volumi da pubblicarsi nel 1878 della *Scelta dei buoni romanzi stranieri*.

**Per L. 4** associazione alla sola *Gazzetta Letteraria* pel 1878.

Le tre prime serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri, diretta da Salvatore Farina*, delle quali si accenna qui sopra, comprendono i seguenti romanzi:

**SERIE PRIMA.**

Giulio Sandeau — **Marianna**, volumi 2.
Marlitt — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
Miss Muloch — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
Emilia Carlen — **La signorina Nanny**, vol. 1.
Dickens — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1.
O. Feuillet — **Sibilla**, vol. 2.
Pouschkine — **La figlia del capitano**, vol. 1.

**SERIE SECONDA.**

S. B. Saintine — **Picciola**, vol. 1.
E. Marlitt — **La contessina Gisella**, vol. 2.
G. Sandeau — **La caccia al romanzo**, vol. 1.
Turghenieff — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. Carlen — **Sei settimane**, vol. 1.
E. Marlitt — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
Gustavo Droz — **Intorno a una sorgente**, vol. 2.

**SERIE TERZA.**

N. Gogol — **Taras Bulba**, vol. 1.
G. Sandeau — **Un'eredità**, vol. 1.
Wilkie Collins — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. Von Dewall — **Un segno di primavera**, vol. 1.
E. Conscience — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1.
S. Blandy — **L'ultima canzone**, vol. 1.
B. Auerbach — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. Marlitt — **La Principessina**, vol. 2.

Agli Associati alla *Gazzetta Piemontese*, tutte le tre serie, ossia i **30 volumi** sopra annunziati che al prezzo di catalogo costerebbero **L. 44**, sono spediti **per sole L. 20**.

Una delle tre serie arretrate, ossia **10 volumi** saranno spediti **per sole L. 7 50**.

Della IV serie furono già pubblicati due volumi, cioè l'intiero Romanzo di **L. Marlitt**

## In casa del Banchiere

Sono due bei volumi in-12° di 200 pagine caduno, o 400 pagine fra tutti due.

Ogni volume costa L. 1 50, e così l'intero romanzo costa L. **3**.

Agli associati della *Gazzetta Piemontese* i due volumi si spediscono per L. **2**.

A quelli poi fra gli associati della *Gazzetta Piemontese* che sono pure associati alla 4ª serie della *Scelta di buoni romanzi* diretta da Salvatore Farina, i due volumi, ossia il romanzo intiero, non costa che L. **1 50** a domicilio, franco di porto.

In seguito nella 4ª serie verranno pubblicati i romanzi:

Feuillet E. — **Un gran matrimonio.**
Juan Valera — **Pepita Ymenez.**
Marlitt E. — **La seconda moglie**, 2 vol.
Sandeau G. — **La casa di Penarvan**,
e altri tra a scegliere.

Chi dei nostri associati vuole avere questi dieci *volumi*, che si pubblicheranno nel 1878 e comporranno la IV serie della *Scelta di buoni romanzi*, non ha che a spedire **L. 5** per vaglia o lettera raccomandata, unendovi una fascia dell'associazione in corso.

Ai nostri associati questi volumi saranno spediti prima che siano posti in vendita presso gli altri librai.

Un solo volume a parte per chi è già associato alla *Gazzetta Piemontese* non costa che **L. 1**.

Per i non *associati* ogni volume costa costa **L. 1 50**

Gli *associati in Torino*, tanto dell'edizione del mattino come dell'edizione della sera, riceveranno lo stesso giorno al loro domicilio la *Gazzetta Piemontese*, ed avranno pure gratuitamente la *Gazzetta Letteraria*.

Queste associazioni per Torino incominciano pure il 1° e il 16 d'ogni mese.

## COMUNICATI

### Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite.

Preg^mo sig^r Direttore
del giornale la *Gazzetta Piemontese*
Torino.

Avigliana, 25 febbraio.

Quantunque tutte le nostre spedizioni di dinamite sieno accompagnate da una relativa istruzione in istampa, sul modo d'impiego di essa dinamite, nella qual istruzione chi fa uso di questo esplodente può trovare tutti quegli schiarimenti indispensabili per ben servirsi della medesima senza correre alcun pericolo, se la si consulta uniformandosi strettamente alle prescrizioni in essa istruzione indicate, pur tuttavia, in seguito al disastro avvenuto il 21 corrente in Parma, questa Società si crede in dovere di ricorrere alla sua bontà e cortesia perchè voglia dare un posto alla presente nel suo reputato giornale, onde così ricordare alla numerosa nostra clientela, nonchè a quelle molte persone che si dànno ad esperimenti sulla nostra dinamite, che non sono mai troppe le precauzioni a prendersi per ottenere lo sdiaccio di tal materia.

Infatti è riconosciuto, dice l'istruzione a pagina 9 « che la maggior parte delle disgrazie succedute nell'impiego di questo esplodente provennero appunto dall'imprudenza che pressochè tutti hanno nello sdiacciare le cartuccie, ponendole, con molta imprudenza, presso il fuoco, mentre invece bisogna assolutissimamente non avvicinare questa sostanza alle stufe, forni, camini, focolari, ecc., perchè, per quanta sicurezza essa presenti, non devesi mai obliare che hassi a fare con un esplodente.

Inoltre a pagina 17 il detto modo d'impiego dice ancora: « che per ottenere lo sdiaccio delle cartuccie-dinamite basta tenerle entro una cassa a parete doppia nei quali vani vi s'introduce del letame fresco, oppure esponendole per qualche tempo sopra delle tavole in legno, in un ambiente riscaldato da 18 a 20 centigradi.

« Per delle piccole quantità si fa uso di un recipiente come una secchia in cui si pongono le cartuccie di dinamite, e quindi la si immerge a bagno-maria in un altro recipiente più grande pieno d'acqua calda da 50 a 60 centigradi, ma non bollente.

« I minatori hanno generalmente l'abitudine di tenere nelle tasche delle piccole cartuccie, dette patrone, cioè quelle che servono d'innesco, le quali così si mantengono nel loro stato normale, e che essi poi adoperano per innescare le cartuccie più grandi quand'anche queste siano gelate, e questo non presenta alcun inconveniente. »

Del resto in quasi tutte le pubblicazioni fatte sulla dinamite, si trovano delle spiegazioni analoghe alle sopra citate, ma noi chiameremo particolarmente l'attenzione del pubblico a cui interessa questo esplodente sopra il volume di recente pubblicazione, opera dell'egregio sig. cav. Biagio De Benedictis, tenente colonnello nell'arma del genio, comandante in 2° la scuola di guerra, portante il titolo: *Impiego della dinamite nella piccola guerra*, pubblicato in Roma nello scorso 1877, dal tipografo di S. M. Carlo Voghera, il quale volume a pagine 64 e 65 dice:

« Per le cartuccie di dinamite che a causa di una bassa temperatura si fossero congelate ed indurite, come accade talvolta nell'inverno, si possono ricondurre allo stato molle e normale collocandole a strati sopra delle tavole in un ambiente riscaldato da 18 a 20 centigradi e lasciandovele a lungo, perchè la dinamite ridivenuta molle riacquista le sue proprietà primitive.

« Puossi egualmente ed anche meglio adoperare l'acqua calda a 50 o 60 centigradi come quella che dà un riscaldo uniforme, ma è bene notare che potrebb'essere pericoloso l'impiegare cenere calda, o sabbia calda, perchè potrebbe accadere che in queste materie si trovassero delle parti troppo calde le quali potrebbero produrre l'esplosione.

« Si avverta che: in nessun caso si debbono avvicinare le cartuccie al fuoco vivo, nè collocarle sopra una caldaia a vapore, nè sopra una stufa, nè in qualsiasi forno; cioè dev'essere rigorosamente proibito di far disgelare della dinamite in luoghi assai caldi, sopra stufe o focolai od in prossimità di fuoco aperto, ecc., ecc. »

Persuasi del favore, anticipandogliene i nostri vivi ringraziamenti, col dovuto rispetto e stima ci professiamo

*L'amministratore delegato*
Dubrenz.

### CONVENZIONE PER L'AUMENTO DEI TABACCHI.

Il regio decreto del 2 febbraio, con cui sono stati aumentati i prezzi dei tabacchi e dei sigari, è legato ad un altro provvedimento, alla modificazione cioè della convenzione approvata dal Parlamento fra lo Stato e la Regia cointeressata dei tabacchi.

La nuova convenzione fu approvata quel giorno stesso, 2 febbraio dalla Società della Regia, ed è del seguente tenore:

Art. 1. La tariffa per la vendita dei tabacchi sarà modificata d'accordo tra S. E. il Ministro delle finanze ed il Presidente del Consiglio della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi.

Art. 2. Il canone dell'ultimo periodo 1879-1883 è concordato e stabilito fino da ora per le provincie continentali e della Sardegna nella somma di lire 93,600,000 (lire novantatrè milioni seicentomila).

Art. 3. Il prodotto netto annuale di monopolio in base alle tariffe vigenti, non dedotto il canone, è preventivato e di comune accordo stabilito come segue:

| | |
|---|---|
| Pel 1878 | L. 96,800,000 |
| Pel 1879 | » 102,000,000 |
| Pel 1880 | » 105,000,000 |
| Pel 1881 | » 107,700,000 |
| Pel 1882 | » 110,700,000 |
| Pel 1883 | » 113,700,000 |

Fino alla concorrenza delle sopra indicate somme dal suddetto prodotto netto si detrarrà il canone da pagarsi allo Stato, e la differenza sarà divisa annualmente, come prescriva la convenzione del 23 luglio 1868 nella misura del 50 per cento allo Stato e 50 alla Società.

Qualunque prodotto annuale superiore alle somme di sopra indicate, che si otterrà sia per effetto della modificazione delle tariffe, sia per qualunque altra causa, sarà anzitutto soggetto ad un prelievo del 66 0[0 (sessantasei per cento) a favore dello Stato.

Il rimanente 34 0[0 (trentaquattro per cento) sarà diviso a parti eguali tra lo Stato e la Società ai termini dell'articolo 4 ultimo capoverso allegato 1 della convenzione 23 luglio 1868.

Art. 4. Prima di procedere ai riparti di cui è parola nel precedente articolo, sarà prelevato a favore esclusivo dello Stato dal prodotto netto dell'esercizio 1878, anche se inferiore a quello come sopra previsto, il reddito netto della tassa imposta dalla legge 2 luglio 1875, N. 2568.

L'importo della tassa spettante allo Stato pel citato anno 1878 sarà liquidato aumentandone il reddito netto corrispostogli per lo stesso titolo durante l'anno 1877 in ragione della differenza che si sarà verificata tra il prodotto netto del monopolio del 1877 e quello di L. 96,800,000 fissato per l'anno 1878.

Art. 5. Per la gestione siciliana è mantenuto fermo il disposto dell'articolo 8 della convenzione 25 gennaio 1875 per la liquidazione del canone. Il reparto della rimanente somma di prodotto netto sarà eseguito tra lo Stato e la Società collo stesso metodo e nelle stesse proporzioni fissate al precedente articolo 3.

Art. 6. Nulla è innovato alle convenzioni e leggi preesistenti in quanto non sia modificato o differentemente pattuito colla presente convenzione.

Art. 7. Questa convenzione sarà registrata a carico dello Stato; essa sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ed a quella dell'Assemblea generale degli azionisti della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi, e non sarà definitiva, nè valida se non ottenga l'approvazione per legge.

**Istituto pei ciechi.** — 6ª *lista delle sottoscrizioni.*

*Rendite* — Passera Luigi, una rendita di L. 50 — Mo-Passera Clotilde, id. 5 — Gentili Giuseppe, id. 50 — Cornagliotti Giuseppe, id. 5 — Figari Agostino, id. 5 — Rey commendatore Luigi, id. 5 — Rey cav. Giacomo, id. 5 — Rey dott. Eugenio, id. 5 — Rey Camillo, id. 5 — Abrate cav. Antonio, id. 5 — Martinolo Enrico, id. 50 — Grosso cavaliere Pietro, id. 5 — Reymond dott. professore, id. 5 — Bosi ingegnere Vittorio, id. 5 — Zanaroli-Ribotta Antonietta, id. 5 — Salvino Francesco, id. 50 — De Fernex Giovanni e Comp., id. 50 — De Fernex-Mieville Antonietta, id. 50 — De Fernex Arturo, id. 50 — Gambone cav. Francesco, id. 5 — Genta teologo cav. Giovanni, curato, id. 10 — Quest Gottardo, id. 5 — Mazzucchi Luigia, id. 5 — Sismonda comm. Angelo, id. 5 — Fornaris cav. Vincenzo, id. 5 — Di Revel conte Cesare, id. 50 — Bobandengo conte Giovanni, id. 50 — Laiolo cav. Ferdinando, id. 5 — Laiolo contessa Luigia, id. 5 — Gambone Marianna nata Cerutti, id. 5.

*Azioni* — Schiapparelli comm. prof. Luigi (1 Az., 1ª rata), id. 10 — Mattirolo Giuseppina vedova Colli, id. 10 — Mattirolo avv. Adolfo, id. 10 — Rey comm. Luigi, id. 15 — Ratti cav. Giuseppe, id. 10 — Damigella Col, id. 10 — Redi Giovanni (3 Azioni, 1ª rata) id. 30 — Trombotto cav. Carlo (1 Azione, 1ª rata), id. 10 — Santarosa contessa Luigia nata Della Valle, id. 10 — Clara avv. cav. Augusto, id. 10 — Regis cav. ingegnere Domenico, id. 10 — Robiola Pietro, id. 10 — Dr. Melchior Giovanni, id. 10 — Alliora Giuseppina vedova Scrimaglia, id. 10 — Ollivero ingegnere Guglielmo, id. 10 — Pastoris di Casalrosso contessa Rosa, id. 10 — Bianco Pietro ingegnere, id. 10 — Davicini Brunati Carlotta, id. 10 — Davicini avv. Cesare (3 Azioni, 1ª rata) id. 30 — Boffa Antonietta (1 Azione, 1ª rata), id. 10 — Casali Giuditta, id. 10.

*Oblazioni in denaro* — Borani dott. cav. Gio. Battista, L. 1000 — Ghiringhello D. Giuseppe, id. 100 — Pera Gio. Antonio, id. 100 — Brondelli di Brondello conte Giovanni, id. 100 — Società dei negozianti salsamentari e di commestibili, id. 200 — Musso Gio. Antonio, id. 100 — Di S. Marzano e Caraglio marchesa Emilia, id. 100 — Plochiù comm. tenente generale, id. 100 — Verasis di Costigliole conte Giorgio, id. 100 — Di S. Marzano e Caraglio damigella Amalia, id. 25 — Confraternita SS. Annunziata, id. 50 — Garisano avv. agg. Carlo Placido, id. 10 — Pansa Manfredo, negoziante, id. 10 — Pansa Giovanni, negoziante, id. 10 — Mattirolo Perratone signora Anacleta, id. 5 — Mo-Mattirolo signora Candida, id. 5 — Negro e Guidi (Albergo Liguria), id. 20 — Kraft (Albergo Torino), id. 50 — Rizzetti Pietro (Albergo Caccia Reale), id. 20 — Giacobino Giuseppe (Albergo Bonne Femme), id. 20 — Pataccio fratelli (Albergo Tre Corone), id. 10 — Baglioni Leopoldo (Albergo Trombetta), id. 20 — Giacobino e Vigitello (Albergo Dogana Vecchia), id. 20 — Boratti Filiberto (Albergo Europa), id. 20 — Falcione Pietro, id. 10 — Flecchia comm. Giovanni, id. 10 — Quassola Teresa vedova Casaleggio, id. 10 — Serasio Simone, id. 10 — Lesca Giovanni, id. 5 — Lesca Francesca, id. 5 — Perotti e figlio, negozianti, id. 10 — Boratti Domenica, id. 10 — N. N., id. 10.

— Alcune benefiche persone hanno mandato molti oggetti per una tombola a favore dei poveri ciechi negli ultimi giorni di carnovale. Ma essendo troppo tardi per provvedere all'uopo, e non volendo far concorrenza ad altri Istituti di beneficenza, il Comitato ha deciso di serbar questi oggetti per un'altra prossima occasione. Intanto egli rende vivissime grazie ai generosi donatori, avvertendoli che qualora lo vogliano possono ritirare ricevuta degli oggetti offerti, dal presidente conte Ricardi, via Alfieri, n. 6.

**Necrologio.** — Ieri l'altro, 27 febbraio, cessava di vivere con esemplare rassegnazione uno di quei valorosi che furono capi ai movimenti dai quali prese inizio la grand'opera della redenzione d'Italia.

Il nobile cav. Luigi Monticelli di Casalrosso nacque in Vercelli nel 1792; da cadetto della R. militare Accademia passò in Aosta fanteria, ed allorquando scoppiarono i moti del 1821 il Monticelli, in allora luogotenente in detto reggimento di stanza in questa cittadella, fu uno dei più arditi rivoltosi, tale che venne condannato ad essere appeso per la gola, come avvenne pur troppo pei poveri Laneri e Garelli.

Il giovane e ardito Monticelli riusciva a mettersi in salvo, riparandosi in Ispagna, ove arruolavasi semplice soldato nel battaglione Franco, e trovavasi a fianco del Marvaldi, già tenente pure di Aosta fanteria, raccogliendone l'ultimo respiro quando quel valoroso venne ferito a morte.

Sciolto il battaglione, abbandonava la Spagna salpando per l'Egitto, conducendosi seco la vedova ed il figlio del suo amico Marvaldi, valendo egli essere il sostegno di que' derelitti.

In Egitto il Monticelli prendeva servizio sotto il vicerè d'allora e veniva quindi nominato capo istruttore di battaglione.

Nel 1839 il Monticelli, per mezzo del console di Francia, otteneva dal re Carlo Alberto un salvacondotto di tre mesi, spirato i quali, doveva tosto espatriare sotto pena d'arresto; ed ecco che, dopo diciott'anni di duro esiglio, il nostro Monticelli veniva sotto l'egida francese a riabbracciar i parenti ed a veder la cara patria, ove per essa era stato condannato nel capo.

I tre mesi tosto passarono per il Monticelli da non aver campo d'assestar gl'interessi del suo patrimonio sguagliato durante il suo esiglio; poco prima che i tre mesi spirassero, faceva viva istanza appo il Governo sardo affinchè gli si concedesse una proroga; in allora il Governo del re chiese informazioni del Monticelli al vicerè d'Egitto, e ne risultò che il predetto cav. Luigi Monticelli erasi acquistata la stima particolare di S. A. R. il vicerè, facendo onore non solo a sè, ma a tutta l'Italia.

Dietro a tali risultati il re Carlo Alberto facevagli grazia, riabilitandolo nei suoi diritti, col grado di maggiore, ed ampia facoltà a domiciliarsi nei R. dominii; e così, dopo perigliosa vita, ritiravasi in questa Torino, ove egli aveva gettato il primo grido di evviva l'indipendenza dei popoli.

Riposa ora in pace, o Luigi! e ti sia men lieve la terra di quella patria che tu hai amata cotanto!

Torino, il 1° marzo 1878.

M. G. E.

### MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

16ª *lista*

DELLA *Gazzetta Piemontese*.

Rettifichiamo un errore occorso nel num. 57 nella cifra totale delle somme ricevute, che ammonta non già a L. 2930 95 come fu stampato, ma a L. 2980 95

Scuola maschile Po:

| | | |
|---|---|---|
| Alunni | L. 25 10 | |
| Alcuni insegnanti ed il Direttore | » 9 » | » 34 10 |
| | Totale L. | 3014 05 |

### Associazione di mutuo soccorso

*fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

Ristretto del resoconto 1877.

*Entrata.*

| | | |
|---|---|---|
| Fondo sociale al 1° gennaio 1877 | | L. 19791 36 |
| Entrata dell'annata | | » 10316 81 |
| | Totale | L. 30108 17 |

*Uscita.*

| | | |
|---|---|---|
| Sussidi pagati per malattie | L. 4819 73 | |
| Stipendi al medico, segretario e bidello | » 1590 » | |
| Fitto del locale sociale | » 530 » | |
| Stampati, registri ed altre spese | » 1073 » | |
| Totale | L. 8012 73 | » 8012 73 |
| Rimanenza fondo sociale al 1° gennaio 1878 | | L. 22095 44 |
| Maggior valore sul tasso d'acquisto della Rendita cons. 5 0[0 | | » 2906 50 |
| Mobilio sociale (non compreso il valore della Biblioteca) | | » 1444 » |
| Capitale sociale al 1° genn. 1878 | | L. 26445 94 |

*Il presidente:* L. Calandrelli.

*Il Direttore d'amministrazione*
Ferrero 1° G.

*Il Segretario contabile*
L. Negri

**Società protettrice degli animali.** — Domenica 3 marzo, nel locale della Società, via della Rocca, n. 49, ammezzati, alle 2 pom. solita riunione del Consiglio direttivo. I Soci sono pregati ed hanno diritto d'intervenire.

**Società Pattinatori Torinese.**

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno di domenica 3 marzo all'una pom. in una sala del Palazzo di città.

*La Direzione.*

**Concerti di musica.** — Domenica, 3 del corrente mese, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vitt. Em., dalle ore 12 1[2 alle 2 1[2 p.

**Balli, feste, concerti.** — Questa sera alle ore 9 trattenimento famigliare danzante al *Circolo degli Impiegati*, veglia danzante al *Circolo la Fenice*. Alle 11 1[2 gran ballo mascherato al teatro Scribe (direzione Demattéis), al D'Angennes (*Giget turineis*) ed al Vittorio Emanuele (ballo popolare).

Domani sera, domenica, grande veglione di beneficenza della società dei *Fiori d'Gianduja* al teatro Scribe, e ballo paré-masqué della società *Pietro Micca* al teatro Rossini.

Lunedì altri balli al Rossini ed al Vittorio Emanuele.

# GAZZETTINO DEGLI AFFARI

## Provincia di Torino

**Incanto** per la vendita di 1100 pini e 150 larici, nel bosco Rochas Roux, sul prezzo d'asta di L. 10,000. Avrà luogo il 14 marzo in locale della segreteria comunale di Oulx (Susa).

**Id.** della casa situata in Torino, via della Rocca, N' 5, 7 e 9, in un sol lotto. L'asta si apre il 12 aprile, all'udienza del Trib. civ. di Torino.

**Fallimento** di Gurgo Giacinto, negoziante in mobili, Ivrea. Adunanza dei creditori il 29 marzo al Trib. civ. d'Ivrea.

**Id.** di Durando Nicola, trattore in Torino. Adunanza dei creditori il 18 marzo al Trib. di comm. di Torino.

## Provincia di Cuneo

**Incanto** della montagna della Bastia, propria del comune di Lottulo, in un sol lotto, al prezzo di perizia di L. 800. L'asta si apre il 18 aprile nella sala comunale di Lottulo.

**Id.** di stabili, situati a Mango e Santo Stefano Belbo, consistenti la più parte in vigneti, per il complessivo prezzo di perizia di lire 5782, in 7 lotti. L'incanto avrà luogo l'11 marzo, presso il notaio Gius. Fontana, in Mango.

**Id.** di stabili, situati in territorio di Barbaresco, e componenti i seguenti lotti: 1° Vigna, in regione Val de' Salici, L. 860. 2° Vigna e campo, regione Ronchi, L. 1625. 3° Casa, aja comune e siti, suddetta regione, L. 440. 4° Vigna, regione Valpulcella, L. 390. 5° Ripa, regione Vincenziana, e vigna, regione Pozzo, L. 710 compless. 6° Casa con aja comune, nel recinto, L. 1000. L'incanto si apre, sui prezzi indicati, il 14 marzo nella sala comunale di Barbaresco.

## Provincia di Novara

**Incanto** del tenimento denominato la *Poglina*, situato nei Corpi Santi di Novara, frazione Torrione-Quartara; e si apre, al prezzo di L. 240,000, il 14 marzo, all'udienza del Tribunale di Novara.

**Id.** di un campo arativo alle Staffe, sul prezzo di L. 247 20. Avrà luogo il 27 marzo, avanti il pretore di Trecate.

**Id.** di stabili situati nei comuni di Vezzo e Strepino e consistenti in prati, brughiere, orto, selve, caseggiato, pascoli, aratori e ronchi. L'incanto si aprirà, in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 1957, il 6 aprile, al Tribunale civile di Pallanza.

## Provincia d'Alessandria

**Incanto** di stabili in territorio di Mombercelli, consistenti in casa, aia e sito, 4 vigne ed un pascolo, in un sol lotto, sul prezzo d'asta di L. 900. Pel 26 marzo al Trib. civ. di Asti.

**Id.** di beni in territorio di Moncestino, distinti in 9 lotti e consistenti in una casa con grotta, aia e sito annesso, campi, vigne e boschi in diverse regioni. L'asta, sul prezzo di L. 3450, verrà aperta il 13 marzo avanti il notaio Seggiaro Luigi in Gabiano.

**Id.** di stabili, nel concentrico di S. Damiano, siti in diverse regioni e divisi nei seguenti lotti: 1° casa, composta di varii membri, prezzo d'asta L. 5600; 2° vigna e prato, id. id., L. 3300; 3° altra vigna e 2 boschi, L. 2200; 4° campo, L. 640. L'incanto avrà luogo il 4 aprile al Tribunale civ. di Asti.



# Notizie Commerciali

## Prestito Nazionale 1866.

**Tabella** di conteggio della tassa di ricchezza mobile 13 20 0[0 sulle cedole al 1° aprile 1878.

| Valore della cedola | Quota di ammortamento | Quota di interessi | Imposta sulla quota di interesse | Importo netto della Cedola |
|---|---|---|---|---|
| 6.40 | 5.67 | — 73 | — 10 | 6.30 |
| 12.80 | 11.34 | 1.46 | — 19 | 12.61 |
| 19.20 | 17.01 | 2.19 | — 29 | 18.91 |
| 25.60 | 22.68 | 2.92 | — 39 | 25.21 |
| 32 — | 28.35 | 3.65 | — 48 | 31.52 |
| 64 — | 56.70 | 7.30 | — 96 | 63.04 |
| 128 — | 113.39 | 14.61 | 1.93 | 126.07 |
| 320 — | 283.48 | 36.52 | 4.82 | 315.18 |
| 640 — | 566.97 | 73.03 | 9.64 | 615.36 |
| 1280 — | 1133.93 | 146.07 | 19.28 | 1260.72 |

## TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), febbraio 28 — 1

| | | 28 | 1 |
|---|---|---|---|
| FARINE 8 marc. pel corr. (*) | L. | 64 75 | 65 75 |
| » » per marzo e aprile | » | 65 25 | 66 50 |
| » » per magg. e giug. | » | 66 — | 66 75 |
| » » pei 4 mesi da mag. | » | 66 25 | 67 — |
| ZUCCHERI saccarino 88[13 (**) | » | 56 50 | 56 50 |
| » » 7[9 | » | 62 50 | 62 50 |
| » bianco 3 | » | 65 50 | 66 25 |
| » raffinato scelto | » | 144 — | 145 — |

LIVERPOOL, 1 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 5500.

Mercato irregolare.

Importazione della giornata, 21,000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

COTONI — Vendite generale della settimana, balle 66,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 46,000.

Importazione della settimana, balle 101,000
Deposito » 662,000

*Prezzi delle diverse qualità*

AMERICANI — Middling Upland 6 1[16
» — Nuova Orleans 6 5[16
EGIZIANI — 6 5[16
INDIANI — Broach 5 7[16
» — Comraw 5 2[16
SMIRNE — 5 5[16
BRASILIANI — Pernabuco 6 6[16
» — Kurrachee
» — Dhollerah Middling 4 12[16
» — Maccio 6 12[16
» — Bahia 6 6[16
BENGALA —

HAVRE, 1 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 5100.

Mercato pesante.

Luigiana disponibile . da Fr. 74 a —

CAFFÈ — Venduti sac. 510.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 1° marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 1825
» — Vendite » 15,733

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 158 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

# BORSA.

## Rivista della settimana

Torino, 1 marzo (ore 6 sera) 1878.

Questa settimana si ebbe alla Borsa di Parigi un vero ribasso sui prezzi di sabato scorso: il 3 0[0 francese perdette 40 centesimi da 74 a 73 60, il 5 0[0 cent. 75 da 109 85 a 109 10, il nostro Consolidato L. 1 07 1[2 da 73 75 a 72 67 1[2. I prezzi più alti della settimana furono quelli di martedì: 3 0[0 francese 74 17; 5 0[0 110; Italiano 73 95. Nei giorni seguenti la debolezza andò sempre accentuandosi maggiormente. Borsa ufficiale e Boulevard si mostrarono d'accordo nel movimento. Il Consolidato inglese, che era rimasto sabato a 95 1[4, saliva in settimana a 95 9[16, poi ribassava anch'esso, rimanendo oggi alla seconda quota a 94 7[8.

Le cause del ribasso sono sempre le stesse: le inquietudini della situazione politica. Secondo alcuni la guerra turco-russa sarebbe appena il prologo della gran tragedia che sta per aver principio, e questi timori, bisogna dir il vero, trovano la loro ragione nei grandi armamenti dell'Austria e dell'Inghilterra, e nella fermezza della Russia a voler mantenere le sue conquiste a dispetto di tutto il mondo, per il quale scopo anch'essa mette in campo nuovi poderosi eserciti.

Secondo altri tutto questo movimento di armi ed armati non sarebbe che illusorio, una soddisfazione data alle tendenze delle diverse popolazioni. In realtà la lega famosa dei tre Imperatori essendo sempre in vigore, l'Austria non si lascierà trascinare all'azione e l'Inghilterra, più isolata che mai, non oserà passare ai fatti e si limiterà alle minaccie.

Queste sono le diverse opinioni che dividono gli operatori di Borsa, ma se si giudica dagli effetti si potrebbe dire i primi essere i più numerosi, tanto più che ad essi si uniscono quelli i quali, senza avere un concetto ben determinato sulla politica, trovano prudente di vendere ai prezzi attuali piuttosto che di comperare. Di questo avviso pare sia stato anche un grande stabilimento di credito il quale si dice non abbia fatto che vendere tutto il mese della Rendita italiana su tutte le piazze d'Italia ed a Parigi. Quindi già da parecchi giorni si prevedevano forti consegne di titoli in liquidazione, ciò che avvenne diffatti. Pare però che lo stesso stabilimento di credito sia venuto al momento estremo in sollievo alla piazza prendendo molta Rendita a riporto con 50 a 60 centesimi, cioè con un interesse dell'8 al 9 20 al mese pel danaro che non isborsa e che gli è garantito dai titoli che conserva in cassa. È un tratto filantropico che prova quanto siano utili queste potenti agglomerazioni di capitali e quanto sia conveniente di lasciarne libero l'impiego.

Da noi il ribasso non fu così forte come a Parigi. La Rendita fine marzo da 80 85, prezzo di sabato scorso, scese a 80 30, corso medio praticatosi oggi alla riunione delle ore 4, quando cioè già conoscevasi la chiusura della Borsa di Parigi. Quindi il ribasso fu di soli 50 centesimi circa da sabato ad oggi. Sarebbe di 75 cent. circa se si calcolasse dal prezzo il più alto della settimana, cioè di 81 05, fattosi nei giorni di martedì e mercoledì scorsi.

La nostra Borsa ufficiale presentava questa mattina una certa animazione. Terminata senza inconvenienti la liquidazione, sembrava si volessero intavolare alacremente nuove operazioni.

Riguardo alla tendenza abbiamo inteso molti operatori ricordare che l'anno scorso a quell'epoca si ebbe un ribasso continuato che finì per essere molto considerevole. È vero che allora eravamo al principio della guerra russo-turca, la quale ora è finita, ma la situazione si può dire la stessa, se non anche peggiore, almeno per le apparenze. Già fin d'ora poi vi è la minaccia della consegna dei titoli che furono presi a riporto in questa liquidazione, se nel frattempo non si troverà conveniente di farne il riacquisto.

Pel momento poi è probabile che vi sia ancora della debolezza, poichè la liquidazione della nostra Rendita a Parigi non avendo luogo che domani 2 marzo, si può temere vi saranno anche colà considerevoli consegne di titoli che agiranno sfavorevolmente sul mercato.

In complesso l'orizzonte della Borsa è piuttosto coperto di nubi, e l'oro non ebbe mai momento più propizio di questo per mostrare che la sua tanto vantata abbondanza non è che un sogno.

Poche variazioni presentarono i valori anche in questa settimana.

Le Azioni della Banca Nazionale ebbero dei giorni di debolezza.

A Genova scesero fino a 2005; il prezzo il più alto fu 2018. Da noi variarono da 2010 a 2020. Il nostro primo stabilimento di credito ha mostrato una rara fermezza mantenendo lo sconto al 5 0[0, mentre a Parigi ed a Londra è al 2 0[0 malgrado i lamenti di tutto il commercio. Avrà agito bene per i suoi azionisti: non crediamo abbia adempito ai doveri che gl'impongono i privilegi accordatigli.

Il Mobiliare si tenne sui prezzi di 700 a 703. A Genova fece anche 693.

La Banca di Torino, come di solito, diede luogo a poche transazioni sui corsi di 712 a 715.

Il Banco Sconto, che è sempre molto sensibile ai movimenti della Rendita, era tenuto in principio di settimana da 296 a 297, ed oggi, più debole, veniva offerto a 295 1[2 senza trovar compratori.

La Banca Subalpina, sempre sostenuta, da 309 1[2 saliva a 311 1[2. Questo stabilimento acquista ogni giorno maggiormente le simpatie del pubblico.

Le Azioni Tabacco danno luogo giornalmente a delle transazioni; i loro prezzi si tennero tutta la settimana da 844 a 848.

Le Azioni ed Obbligazioni delle Ferrovie Meridionali mantennero i loro corsi, le Azioni di 348 a 350, le Obbligazioni da 248 a 249.

In questa settimana si fecero parecchie negoziazioni in Azioni della Banca Romana, da prima a 1225, poi a 1230 ed infine a 1250, prezzo a cui rimanevano anche oggi in denaro.

Le Obbligazioni dei Canali Cavour si mantennero da 495 a 497.

I cambi rimasero stazionari, ed almeno non presentarono quel rialzo a cui si sarebbe potuto aspettarsi col ribasso sensibile che si ebbe sulla Rendita.

Il Francia non variò che da 109 30 a 109 60 vista meno 2 0[0.

Il Londra da 27 35 a 27 42 1[2 tre mesi 2 0[0.

I pezzi da L. 20, da 21 82 a 21 93.

# METALLI

I mercati regolatori dei metalli diedero in settimana prova di maggior fermezza.

Ecco le notizie dei diversi metalli:

RAME. — Sul mercato di Londra il rame Chili buono ordinario in barre si quotò lire 65 10 a 66; il Burra si pagò L. 74.

Alla vendita pubblica, il 19 corrente, 734 tonnellate di Wallaroo realizzarono in media L. 75 16 1 e i lingotti L. 76 5 10.

A Parigi pochi affari in rame e prezzi in leggiera reazione. Si quotò (consegna all'Hâvre): Chili in barre franchi 178 50; detto qualità ordinaria fr. 170; lingotti e piastre fr. 178 50; Inglese Best Selected fr. 180; minerale di Corocoro fr. 178 50.

A Marsiglia ed all'Hâvre mercato invariato.

Sui mercati tedeschi non fecero difetto transazioni di qualche importanza. I prezzi non migliorarono.

A Berlino calma. Le buone qualità inglesi ed australiane variarono da 77 a 72 marchi i 50 chilo.

A Nuova York (9 febbraio) prezzi fermi, ma poca attività d'affari.

Vendite: 150,000 libbre di Lago superiore a 17 1[2 e 17 5[8 cts.

STAGNO. — Fermezza quasi tutta la settimana sui mercati inglesi. Solo in chiusura si ebbe un po' di calma; tuttavia le qualità dello Stretto e quelle d'Australia fecero ancora degli affari da L. 64 a 63 15. Lo stagno inglese in lingotti variò da L. 67 a 68.

A Parigi si notò invece un po' di reazione nei corsi. Si quotarono: Banca (consegna Hâvre o Parigi) fr. 181; Billiton (id.) franchi 178 50; Stretto ed Australiano fr. 172; Inglese (consegna Hâvre o Rouen) fr. 170.

Marsiglia invariato.

A Rotterdam mercato fermo. Il Banca è ricercato a fr. 40 1[2. Il Billiton si pagò da fr. 38 1[4 fino a 38 3[4.

I mercati tedeschi dinotano debolezza. A Berlino il Banca si pagò da 75 a 74 75 marchi i 50 chilo, lo Stagno inglese laminato si quotò da 73 50 a 73 marchi.

A Nuova York mercato inattivo.

PIOMBO. — Londra continua a segnare calma riguardo a questo metallo. Le qualità indigene si quotarono la scorsa settimana da L. 18 7 6 a 18 15.

Il piombo di Spagna è nominale e senza affari.

Pochissimi affari anche a Parigi in questo articolo e prezzi invariati.

Prezzi incerti od invariati a Colonia, Rotterdam, Stolberg e Berlino.

Ribassi a Nuova-York sotto la data del 9 febbraio.

ZINCO. — Nessuna variazione a Londra nel mercato dello zinco.

La qualità Silesia vale L. 19 15 a 19. Duecento tonnellate di zinco inglese in foglie vennero offerte ai pubblici incanti ma su 145 trovarono compratori al prezzo di L. 23 la tonnellata.

A Parigi ribasso di 25 cent. per (100 chil.) per le provenienze dell'Hâvre.

Sui mercati tedeschi affari nulli o prezzi nominali.

A Nuova-York lo zinco indigeno è discretamente attivo.

La Società della Vieille Montagne ribassò di fr. 2 50 (per 100 chil.) il prezzo del suo zinco laminato che è perciò disceso da fr. 65 a 62 50 sui mercati del Belgio e dell'Olanda e a fr. 60 per l'Italia e l'esportazione.

Nessuna variazione a Genova nei metalli.

In generale la calma regna sempre nei ferri come nelle bande stagnate e nel zinco. Qualche richiesta notiamo sempre più attiva nel piombo nazionale marca Pertusola per il quale pratichiamo da L. 54 50 a 55 i 100 chilo franco ferrata.

MARSIGLIA, 28 febbraio.

GRANI. — Mercato calmo; oggi le vendite furono:

Ett. 1600 Berd. duri disp. 130[125 fr. 41 —
» 3200 Baltchik » 126[120 » 31 50
» 480 » » 126[120 » 32 —
» 6400 Irka Od. arr. 5 mar. disp. » 33 50
Q.li 3000 Irka Saxonska 100 ch. » 26 50
» 1000 Banato 100 ch. » 27 25
» 1500 Salonicco rosso, arrivo nella 1ª quind. di mar. 100 ch. » 24 75
» 1000 Id. id., arrivo marzo » 24 50
» 500 Id. bianco, arr. 15 marzo » 26 —
» 2000 Irka Nicopoli, peso minimo garantito 120 chil., arrivo maggio 100 ch. » 24 —

Importazioni, 232 ettol.

Anche negli altri grani non si conosce che la vendita di 500 quint. granoturco Salonicco pronto a fr. 17 50.

LANE. — Ecco il risultato dell'asta che ebbe luogo oggi: sopra 1882 balle esposte in vendita, ne andarono vendute soltanto 773 ai seguenti prezzi: 342 b. cascami Marocco lavata, da fr. 1 60 a 1 85 il ch.; 12 lana nera Marocco lavata da 2 35 a 2 65; 59 Urdigria lavata, soprafina, 3 10; fina, 2 45; scarti, 1 50; 6 Sfax lavata, 2 60; 25 cascami Oran, 1; 60 Kabyle, ordinaria, 0 97 a 1; superiore, 1 25; 201 Tunisi sucida, da 50 a 52 50; 24 Beba Tunisi, 0 90 a 0 95; 25 grigia Persia lavata, 1 75; 19 lane diverse, 0 15 a 1 35.

CAFFÈ. — Si conoscono le seguenti vendite: 1228 sacchi Portoricco allo sbarco della nave *San José* a fr. 121; 638 sacc. Rio dal magazzino da 78 a 79.

SEMI OLEOSI. — Mercato eccessivamente calmo; si vendettero 500 quint. sesame Smirne pronto a fr. 50 50.

Altri generi senza affari.

VERCELLI, 26 febbraio.

Abbiamo poca variazione da notare sull'andamento dei risi in questi ultimi ultimi due mercati; gli affari continuano ad essere attivi, con offerta piuttosto abbondante del genere ed i prezzi non variarono dal precedente listino, all'infuori delle qualità mercantili, che aumentarono di centesimi 25.

Le altre granaglie ribassarono di cent. 50, con affari limitati.

Prezzo ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 148 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

| | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Riso andante . . . . . | L. — — | a — — | — — |
| Id. mercantile . . . . | » 39 25 | a 40 — | 28 30 |
| Id. mercantile buono . . | » 40 25 | a 41 50 | 29 19 |
| Id. fioretto . . . . . | » 42 — | a 42 75 | 30 26 |
| Id. bertone mercantile . | » 34 50 | a 35 — | 24 82 |
| Id. bertone buono . . . | » 36 50 | a 38 — | 26 50 |
| Frumento mercantile . . | » 33 — | a 33 50 | 23 75 |
| Id. buono . . . . . . | » 34 — | a 35 — | 24 64 |
| Segale . . . . . . . | » 21 — | a 22 — | 15 35 |
| Meliga . . . . . . . | » 22 50 | a 23 75 | 16 51 |
| Avena misura locale . . | » — — | a — — | — — |

MILANO, 27 febbraio.

Per effetto delle circostanze generali e locali, più volte addotte, il mercato del frumento si tenne inoperoso anche in questi giorni; e se qualche affare individuale andò conchiuso, lo fu in conseguenza o di agevolezza sul prezzo, o di condizioni accordate.

Le qualità correnti del granoturco, offerte più che non comporti il bisogno attuale, risultarono trattate assai debolmente.

In confronto all'antecedente venerdì, non variarono ieri i prezzi del riso; il cui contegno è ancora molto calmo, per la poca operosità dei soliti acquisitori.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento nostr. . . . . quint. | L. 31 — | a 33 50 |
| Granoturco . . . . . . . . . | » 22 — | a 24 50 |
| Segale . . . . . . . . . . | » 21 — | a 22 — |
| Riso nost. dazio escluso . . . | » 33 50 | a 43 — |
| Riso pugliese . » . . . . . . | » 31 50 | a 38 — |
| Avena . . . . » . . . . . | » 20 50 | a 22 — |

CHIERI, 26 febbraio.

Solita incertezza nelle granaglie; più offerto il frumento con pochi acquisitori; gli altri generi pressochè invariati. Il bestiame da macello in tendenza di sensibile ribasso, specialmente i buoi.

Nessuna ricerca di vino.

Foraggi, mercato esuberante ed ancora in ribasso.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento . . . . . . . ettol. | L. 24 17 | a — — |
| Segale . . . . . . . . » | » 16 26 | a — — |
| Meliga . . . . . . . . » | » 17 30 | a — — |
| Miglio . . . . . . . . » | » 16 09 | a — — |
| Fave . . . . . . . . . » | » 16 91 | a — — |
| 4200 Legna forte . . . . mir. | » 0 28 | a 0 35 |
| 1400 Id. dolce . . . . . » | » 0 15 | a 0 20 |
| 5300 Fieno . . . . . . . » | » 0 85 | a 1 — |
| 81 Buoi 1ª q. . . . . . mir. | » 8 — | a 9 — |
| 49 Id. 2ª . . . . . . . » | » 6 75 | a 7 50 |
| 52 Vitelli 1ª q. . . . . » | » 8 50 | a 9 50 |
| 19 Id. 2ª . . . . . . . » | » 7 — | a 8 — |

Vino 1ª q. da L. 18 a 21 al 1[2 ett.
» 2ª q. » 14 a 16 » »

## Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 1 marzo 1878.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 1 | 78 26 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 4 | 492 27 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 5 | 571 53 |
| | Tot. nel mese a oggi | 5 | |
| Stagionatura Sociale anonima | Organzino | 8 | 685 96 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 9 | 683 18 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 17 | 1369 14 |
| | Tot. nel mese a oggi | 17 | |
| Condiz. privata di M. Pascone | Organzino | 5 | 425 97 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 5 | 475 97 |
| | Tot. nel mese a oggi | 5 | |

| | 28 | 1 |
|---|---|---|
| **FIRENZE,** | | |
| Rendita 5 0[0 | 80 27 | 80 40 |
| Rendita dal 1° gennaio 1878 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 87 | 21 89 |
| Londra lettera | 27 30 | 27 35 |
| Cambio su Parigi | 109 35 | 109 35 |
| Prestito Nazionale | 33 25 | 33 25 |
| Azioni Tabacchi | 845 — | 845 — |
| Banca Nazionale | 2020 — | 2020 — |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 348 — | 348 — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 700 — | 700 — |
| **PARIGI,** | 28 | 1 |
| 3 p. 0[0 Francese | 73 82 | 73 52 |
| 5 p. 0[0 Id | 109 55 | 109 — |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 73 40 | 72 70 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 161 — | 160 — |
| Obblig. Ferrovie Vittorio Em. | 240 — | 239 — |
| Azioni Ferrovie Romane | 75 — | 75 — |
| Obbligazioni Lombarde | 236 — | 235 — |
| Obbligazioni Romane | 259 — | 259 — |
| Cambio su Londra | 25 14 | 25 14 |
| Cambio sull'Italia | 8 3[4 | 8 7[8 |
| Consolidati Inglesi | 95 1[4 | 94 7[8 |
| **LONDRA,** | 28 | 1 |
| Consolidato Inglese | 95 — | 95 — |
| Rendita Italiana | 73 — | 72 3[4 |
| Spagnuolo | 12 7[8 | 12 7[8 |
| Turco | 7 7[16 | 7 1[4 |
| Egiziano del 1868 | 26 — | 25 5[8 |
| Egiziano del 1873 | 29 1[2 | 30 — |

## BORSINO.

Torino, 1° marzo (ore 5 pom.).

Come già abbiamo previsto colla nostra cronaca precedente, il mercato di Parigi fin dalla risposta dei premii effettuatasi ieri, trovavasi sovraccarico di titoli, ciò che dava luogo al principio del ribasso.

Oggi questo ribasso continuava ed in proporzioni molto sensibili, ma è idea generale che non sia prodotto da altro che dalla liquidazione, per cui si spera in una ripresa dopo sistemati i conti.

Da noi si era per un istante deboli dietro notizie di Parigi che poi furono smentite, ma i prezzi si possono notare da 80 25 a 80 35 per fine corrente.

Gli altri valori furono del tutto intrattati, massime essendovi in aria la sistemazione delle differenze.

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 80 25 10 f.c. — C. d. m. in c. 80 22 1[2 80 30 — 80 20 — in l. 80 45 50 57 1[2 80 60 f.c. — Premi 81 10 cent. 50 — 81 10 cent. 50 f.c.

Corso legale 80 25.

Az. Banca Torino. C. d. m. in l. 718 f.c.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 296 25.
Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 492 v.
Oro da 21 87 a 21 92.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franc. breve / lungo | 109 30 | 109 60 | — — | — — |
| Svizzera | 109 25 | 109 55 | — — | — — |
| Londra | — — | 27 37 1[2 | 27 42 1[2 | |
| Germania | — — | — — | 133 1[2 | 134 — |

Sc. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania 4.

## CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 marzo 1878.

Le sorprese non mancano alla Borsa. Ieri alla Borsa ufficiale di Parigi vi era ribasso molto sensibile particolarmente sull'Italiano.

3 0[0 francese da 73 82 piegava a 73 60.
5 0[0 » da 109 55 » a 109 10.
Italiano da 73 40 piegava a 72 67 1[2.

Alla sera invece si manifestava una viva ripresa che portava particolarmente sulla nostra Rendita.

3 0[0 francese 73 65
5 0[0 » 109 35
Italiano 73 30.

Come di solito sono varie le cause della ripresa, e per prima la politica con discorsi moderati dei ministri inglesi. Il Consolidato inglese veniva alla terza quota con 1[8 di ripresa a 95.

Altra causa della ripresa è l'esser terminata l'esecuzione di un forte speculatore inglese al rialzo di cui il telegrafo ha già annunciato il fallimento per 16 milioni di franchi.

Questa mattina da noi si esordiva a 80 50 per fine mese. Si faceva quindi 80 35 e si chiudeva in denaro e questo prezzo con lettera a 80 80. Per contanti si fece 80 25 e 80 30.

La Borsa fu discretamente animata; lo sarebbe stato anche di più se la ripresa fosse stata più moderata. Ai prezzi un po' spinti che si fecero per fine corrente, molti speculatori si astennero dal comperare.

Az. Banca Naz. 2015 a 2018.
Az. Mobiliare 702 a 703.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banco Sc. 295 3[4 a 296 1[2.
Az. Banca Subal. 310 a 312.
Az. Tabacchi 848 a 850.
Az. Banca Romana 1250 nom.
Az. Meridionali 348 a 349.
Obbl. Meridionali 248 a 249.
Obbl. Cavour 495 a 497.
Obbl. Vitt. Em. 260.
Francia 109 30 a 109 60.
Londra 27 37 1[2 a 27 42 1[2.
Oro 21 87 a 21 90.

# Presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Torino, Piazza Solferino

## RECENTI PUBBLICAZIONI
pervenute alla Libreria ROUX e FAVALE

**PROSPETTO-GUIDA ALLA PRONTA OSSERVANZA della legge del Bollo 13 settembre 1874, N. 2077, compilato da Crespi Giuseppe, gerente nell'ufficio di Registro di Varese Lombardo . . . . . . . L. 1 »**

È un prospetto tracciato a mo' di quadro sinottico. Vi si trovano minutamente, esattamente enumerati con chiarezza tutti gli atti, le carte, titoli, registri, dichiarazioni, certificati e via via, soggetti alla tassa del bollo, e di qual valore questo debba essere. Utile ad ognuno, dedito a privati o pubblici affari, alle Associazioni, Banche, all'Industria, al Commercio. Utile poi in ispecial modo ai privati che, non conoscendo perfettamente tutti i paragrafi di questa intricatissima legge, incorrono spesso nelle multe ed in mille noie e disturbi.

**LES FIANCÉS. ROMAN HISTORIQUE TRADUIT de l'italien, enrichi de notes explicatives et suivi d'une étude critique sur Manzoni et ses œuvres, par Giovanni Martinelli, 2 volumes. L. 2 50**

Parecchi giornali si sono occupati di questa nuovissima traduzione dei *Promessi Sposi* e tutti concordano nel ritenerla, fra tutte le traduzioni, la migliore per fedeltà, originalità ed efficacia di stile. Il traduttore nulla ha omesso del libro originale, e per viemmaglio renderlo apprezzabile ai lettori francesi, corredò la sua traduzione di molte note spiegative, tanto storiche che letterarie. Interessante è poi lo studio critico sull'immortale Manzoni.

## IN CORSO DI STAMPA

**VITA DI TOMMASO VALLAURI SCRITTA da esso. 1 vol. in 8°.**

A questa autobiografia interessantissima per la narrazione degli studi e di fatti suoi, dei personaggi che conobbe e frequentò, dei tempi in che visse il Vallauri, precede una bella e piacevolissima Prefazione del professore Osvaldo Berini.

L'opera sarà pubblicata nella prima quindicina del corrente marzo.

**ARTE FORENSE DI DOMENICO GIURIATI. 1 vol. in 8°.**

Libro originalissimo e nuovo per concetto e per forma; è il *vade-mecum* non solo dell'avvocato criminale e civile, ma eziandio dell'oratore.

È l'arte di commuovere, convincere e persuadere. È inoltre opera di gradevolissimo studio e lettura per tutti, chè vi si trovano, colla storia dell'arte oratoria moderna, gli episodii più belli ed originali che si ricordino nel fôro o nelle pubbliche assemblee dei nostri giorni.

## TRATTATO DI TERAPIA

da SIDNEY RINGER prof. di Terapia all'Università « College » di Londra, prof. di clinica medica all'Ospedale dell'Università stessa. Traduzione sulla quinta edizione inglese del prof. C. RUATA.

Il Ringer in questo Trattato passa in rivista tutti i mezzi terapeutici, e le sostanze mediche che si adoperano; discute dell'azione loro nell'organismo sano e nell'organismo malato, e si ferma a trattare ampiamente della loro utilità nelle singole malattie, basandosi sulle cognizioni altrui, e sulla lunga esperienza propria come medico, e come professore di clinica medica all'Università « College » di Londra. L'opera è ricchissima di cognizioni originali, ed è affatto recente, giacchè l'ultima edizione (la 5ª), quella cioè che fu tradotta, uscì alla fine di luglio 1873. (La 1ª edizione era comparsa nel 1869).

Il libro vien reso molto pratico da due indici alfabetici: uno della materia ch'esso contiene, e l'altro delle diverse malattie, accanto ognuna delle quali vengono indicate le pagine dove si discute degli agenti terapeutici in quella tale malattia richiesti. Eccone un esempio: PNEUMONITE, *Aconito* pag. 401. *Antimonio* pag. 212. *Chinina* pag. 521. *Cataplasmi* pag. 638. *Fosforo* pag. 236. *Impacchi* pag. 26. *Iniezioni di morfina* pag. 480. *Veratro verde* pag. 381. *Vescicanti* pag. 550.

La traduzione esce per associazione in fascicoli settimanali di 32 facciate ciascuno.

**OSSERVAZIONE.**

Per rendere più interessante il corso della pubblicazione, si mette a disposizione dei signori associati la copertina di ciascun fascicolo, colla quale essi potranno entrare fra loro in corrispondenza scientifica, o d'interesse medico.

Permettendolo lo spazio si daranno pure sulla copertina le notizie che possono interessare l'arte medica.

**Condizioni d'associazione:**

Saranno da 24 a 31 fascicoli in 8° grande; per cui risulterà un volume da 700 a 900 facciate. L'opera intiera costa **L. 18** pagabili in due rate: la 1ª dopo aver ricevuto il 2° fascicolo, la 2ª dopo aver ricevuto l'ultimo. I pagamenti si devono fare, mediante vaglia postale o lettere raccomandate, alla Libreria **Roux e Favale,** Torino.

## BOGGIO P. C.

— Storia politico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1859-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. 45 —

La prima e possiamo ben dire la più bella pagina della storia del risorgimento italiano è esposta in quest'opera col calore, con l'entusiasmo del patriota e insieme colla verità dello storico che narra un grandioso avvenimento avendo sott'occhio tutti i documenti officiali, le relazioni, i proclami, le note, le corrispondenze che furono scambiate in quei giorni memorabili.

Il racconto comincia colla seduta della Camera dei deputati del 23 aprile 1859, in cui il Conte Cavour dimandò pel Governo del Re di Sardegna una momentanea dittatura affine di provvedere ai bisogni della guerra contro l'Austria, e termina col trattato di Zurigo firmato dai plenipotenziari il 10 novembre 1859, con qual trattato con cui il III Napoleone tentò arrestare, ma solo momentaneamente, il risorgimento, l'indipendenza e l'unità italiana.

L'opera consta di 3 volumi in-4° grande che comprendono assieme ben 1700 pagine. Nessun documento è ommesso; e il racconto, come accennammo, riesce di più facile e commovente lettura, scritto dalla penna animata di quel patriota che fu P. C. Boggio.

Oltre a **100 tavole** adornano i 3 volumi, e rappresentano i principali condottieri dell'esercito italiano e francese, i fatti militari più memorabili, gli episodii guerreschi, i disegni e i piani topografici del teatro della guerra; oltre di che l'opera è corredata di una gran Carta strategica dell'Alta Italia, divisa in 8 fogli.

Il prezzo dei 3 volumi fu da noi ridotto da L. 60 a L. 45.

## FLECCHIA G.

— Viaggio Pittoresco nelle Indie Orientali. Storia delle Indie Orientali, premessavi la descrizione geografica dell'India, appositamente dettata da F. C. MARMOCCHI; 1870. Opera ornata delle vedute delle principali città e dei più cospicui monumenti dell'India, dei ritratti degli uomini celebri e dei disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc., compilata colla scorta dei migliori autori Indiani, Francesi, Inglesi e Portoghesi. Due volumi in-4° legati alla bodoniana . . L. 25 —

A dimostrare l'importanza scientifica di questa bellissima ed elegante opera, a dimostrare quale dilettevole e istruttiva lettura essa offra allo studioso, vorremmo riprodurre per intiero il solo indice. Essa contiene prima la geografia propriamente detta dell'India, la sua storia naturale, la sua antropologia ed etnografia; poi nella sua seconda parte v'ha tutta la storia dell'India, a cominciare da' suoi più remoti tempi sino alle conquiste Maomettane, quindi sino al tempo dei primi stabilimenti europei, infine sino allo stabilirsi definitivamente della dominazione degli Inglesi. — Abbraccia così il periodo storico di circa 25 secoli, dal 828 avanti C. sino all'ultima guerra di conquista dell'India Centrale del 1858 dopo C.

L'opera è divisa in due volumi in-4° grande che contano insieme ben 1850 pagine. — Più di **settanta tavole finissime**, adornano e illustrano il testo, di cui alcune sono anche **miniate ad oro**. Per premio o regalo a giovani studiosi questi due volumi sono veramente adatti ed interessantissimi, e il prezzo, da noi abbassato, è discretissimo, tenuto conto della importanza e ricchezza dell'opera. — Ne rimangono poche copie.

## LA MARCHESA COLOMBI

— SCENE NUZIALI - Fior d'Arancio - Un velo bianco - Storiella pedante. Elegante volume di edizione elzeviriana in-16 . . . . . . . . . . L. 2 —

Le **Scene nuziali** della MARCHESA COLOMBI sono un tutto raccolte in elegantissimo volumetto di pagine 104. È quella un'edizioncella di soli **800 esemplari** *numerati*. Chi conosce il *sapore* letterario della simpatica scrittrice, ed il profumo tutto particolare d'una penna spigliata, briosa, elegante, farà di certo buon viso a questo volumetto lindo ed arzillo, vero *ninnolo* per le signore e per le... fanciulle i cui rosei sogni, e le cui dorate immagini, e le arcane melodie, la Marchesa Colombi sa toccare e tratteggiare con mano maestra, con elette parole, con finitezza di tatto.

## DANTE A.

— La Divina Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa, per G. CASTROGIOVANNI. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. . . . . . . . . . . . L. 3 —

Il Castrogiovanni non ha fatto questo lavoro pei dotti, ma pei giovani studiosi e per quella parte del popolo che non è affatto ignorante.

Siccome questi studiosi e questa parte di popolo non potrebbero leggere e intendere la Divina Commedia così com'è senza commenti e senza spiegazioni, per aprirne loro il significato intero e nulla lasciar di oscuro o pur solo di difficile, ha tenuto questo metodo:

1° In una metà della pagina alla sinistra ha esposto nitidamente il testo secondo le migliori e più accreditate lezioni.

2° Di fianco al testo nell'altra metà della pagina a destra v'ha una parafrasi o versione in prosa, quasi *juxta lineam* fedele sì, ma libera quanto basti a rendere chiaramente il significato del testo.

3° Appiedi del testo e della parafrasi havvi una prima serie di note dove le sentenze, le frasi, i periodi del testo più difficili sono voltati in più chiaro costrutto secondo le regole grammaticali e la naturale loro disposizione.

4° Dopo le precedenti havvi ancora delle altre note per illustrare le cose e le parole che richieggono alcuna annotazione o comento per la loro intelligenza.

Così tradotto e comentato il Divino Poema messo in mano a qualsiasi di mediocre cultura può essere inteso e apprezzato.

## CASTROGIOVANNI G.

— Fraseologia poetica e Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 340 pagine a 2 colonne . . . . . . . . L. 3 —

La Fraseologia poetica del Castrogiovanni è un vero e importante servigio reso ai letterati, agli scrittori, ai filologi, ai grammatici e a ogni sorta di gente un po' colta.

Tutte le parole, tutte le frasi adoperate nel poema Dantesco sono disposte per ordine alfabetico a mo' di dizionario; e sotto ognuna di esse parole e di esse frasi sono citati tutti i versi, tutti i passi, i luoghi della Divina Commedia in cui entra quella tal parola o tal frase, in senso proprio o traslato, nella sua interezza o per perifrasi, o anche per sinonimi.

Così, vorreste citare un verso, un passo di cui non ricordate che poche parole, che una sola di esse? Ebbene cercate sotto quella parola e troverete citato una decina, una ventina, talora anche un centinaio di versi nei quali la parola che ricordate entra a far parte. In quel centinaio di versi ci sarà pure quello che volete ricordare voi.

Volete sapere come Dante usò un avverbio, in qual senso adoperò un verbo, una parola qualsiasi? Aprite questo dizionario, cercate la parola, e troverete dieci, venti, cento esempi, tutti i sensi datile dall'Alighieri.

E molti altri e diversissimi sono gli usi a cui può servire questo pazientissimo lavoro, mercè cui può farsi bello lo scrittore e può sfoggiare erudizione Dantesca lo scolaro che appena ha letto il Poema o ne ricorda qualche parola.

## BOCCARDO G.

— Dizionario della economia politica e del commercio. Opera originale italiana, 4 vol. in-4° . . . . . . . L. 30 —

Quando fu pubblicata la prima edizione di questa classica opera dell'illustre Boccardo, le scienze economiche erano già così sviluppate; oltrecciò il valente economista italiano aveva adoperata tanta cura e diligenza nel raccogliere nel suo dizionario gli ultimi portati di quelle scienze, che ben poco si è proceduto in questa via dopo di allora, e agli autori venuti dappoi non è rimasto gran che altro se non pescare in questa vera enciclopedia di scienze economiche.

Questo dizionario non è adunque ancora così invecchiato, nè le mutazioni fatte dappoi in una successiva edizione di questo bellissimo lavoro hanno potuto tôrre il pregio e l'utilità di questa prima edizione, sì da confinarla fra le ciarpe.

Noi tuttavia allo scopo di agevolare l'acquisto di quest'opera agli studiosi e per procurare lo spaccio sollecito delle pochissime copie raccolte qua e là, abbiamo divisato di scemarne notevolmente il prezzo.

Sono 4 *volumi* in-4° grande a *due colonne*, che comprendono insieme ben **2800** pagine.

Questi quattro volumi si vendevano in principio al prezzo di **L. 90** e noi li rimettiamo oggi al prezzo di **L. 30**.

---

## DELIBERAZIONI
della
# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 25 febbraio 1878.

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 28 febbraio 1878, e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamenti di spese diverse indicate negli Elenchi numeri 5 e 50, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico proposte nell'Elenco n. 8.
3. Deliberò le consegne da farsi agli agenti delle tasse per i fabbricati provinciali.
4. Ammise un maniaco povero a pensione gratuita.
5. Dichiarò di non poter assumere a suo carico la pensione di altro maniaco povero perchè appartenente alla Provincia di Firenze.
6. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Morello Luigi già Esattore Governativo di Aosta.
7. Autorizzò lo svincolo delle cauzioni prestate pei contratti d'appalto, ora scaduti, della provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio pei Reali Carabinieri stanziati nella città di Torino, (Impresa Gauthier e Brezzi) e nei circondari di Torino, Pinerolo e Susa (Impresa Colombo Leon Davide).
8. Deliberò la rinnovazione con aumento di prezzo dell'affittamento della Caserma dei Reali Carabinieri in Leynì.
9. Autorizzò il pagamento della quota di concorso in L. 162 10, spettante alla Provincia nella manutenzione della strada Consortile detta di Pinerolo durante l'anno 1877.
10. Accettò l'offerta privata fatta dal signor Pietro Garetto per l'appalto delle opere di consolidamento e ristauro del ponte provinciale sul torrente Soana presso Front.
11. Autorizzò l'apertura del concorso ai 4 posti gratuiti provinciali vacanti nella Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.
12. Approvò il Rendiconto delle spese incontrate dall'Ufficio tecnico per l'acquisto di sette tratti di terreno ad uso di magazzini da ghiaia lungo la strada provinciale n. 17, da Ivrea a Pont.
13. Approvò gli stati di liquidazione del riparto fra le Provincie interessate delle spese di accasermamento del Comando di Legione dei Reali Carabinieri.
14. Deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale la domanda di sussidio per la costruzione di una ferrovia tra Barge, Bricherasio e Pinerolo.

### TUTELA DEI COMUNI.

15. **Ala di Stura** — Autorizzò la concessione di piante, mediante corrispettivo, al signor Emilio Bielley.
16. **Azeglio** 17. **Cluzane** 18. **Ceresole Reale** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
19. **Chialamberto** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 80 mila colla Cassa di Risparmio in Torino per pagamento di spese stradali.
20. **Chianoc** — Autorizzò la vendita di alcuni appezzamenti di terreni e l'impiego del prezzo ricavando in opere straordinarie.
21. **Ciconio.** 22. **Traverse** — Autorizzò la vendita di piante deliberata dai rispettivi Consigli comunali.
23. **Colleretto Parella** — Approvò la concessione fatta a Gaido Giovanni di costrurre un acquedotto attraverso la strada comunale detta delle Vernette.
24. **Douves** — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
25. **Gressan** — Approvò i Regolamenti di polizia urbana e rurale.
26. **Gressoney St-Jean** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
27. **Lavriano** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di alcuni tratti di terreno comunale e l'impiego del prezzo ricavando in estinzione di passività.
28. **Luserna S. Giovanni** — Emise parere favorevole per l'approvazione del verbale della rappresentanza consorziale, con cui venne stabilito l'orario per l'ufficio della Esattoria.
29. **Mazzè** — Emise parere favorevole sull'idoneità della cauzione prestata dal Tesoriere comunale pel quinquennio 1878-82.
30. **Monasterolo** — Ordinò l'apertura di nuovi incanti per i restauri alla strada comunale da Monasterolo a Fiano, con modificazione nei prezzi di perizia.
31. **Noasca** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e quella di esercizio e rivendita, non che l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
32. **Quassolo** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di L. 2300 per sopperire alla spesa di riadattamento del ponte sulla Dora.
33. **Rivoli.** 34. **Villeneuve** — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria.
35. **S. Antonino di Susa** — Autorizzò il riaffittamento di 12 lotti di vernetti comunali.
36. **Salto** — Autorizzò l'applicazione di varie tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878, mandando cancellarsi dal Bilancio alcune spese facoltative.
37. **Sant'Ambrogio** — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale con cui venne accettata l'offerta dei signori fratelli Rosio di anticipare, senza interessi, la somma di L. 2680 57 occorrente per le spese di riparazione alla diga e sponde della bealera consortile di Cantarano.
38. **Tina** — Autorizzò l'applicazione della sovratassa al dazio-consumo e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878, mandando riformare la matricola per la tassa di famiglia e cancellare dal Bilancio alcune spese facoltative.
39. **Torino** — Autorizzò l'alienazione all'asta pubblica di terreno fabbricabile lungo la via Nazione.
40. **Venaria Reale** — Approvò le modificazioni introdotte nel Regolamento di polizia urbana.
41. **Vidracco** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878, mediante cancellazione dal Bilancio di alcune spese facoltative.
42. **Almese.** 43. **Condove.** 44. **Lemie.** 45. **Mocchie.** 46. **Rivera.** 47. **Valgiolo.** 48. **Villarfocchiardo.** 49. **Vià** — Mandò ingiungere i rispettivi Comuni di pagare entro termine perentorio le somme da essi dovute per la sorveglianza alle costruzioni delle strade obbligatorie, con diffidamento che in caso contrario provvederà la Deputazione provinciale, a mente dell'art. 142 della legge 20 marzo 1865, n° 2248.

### TUTELA DELLE OPERE PIE.

50. **Brandizzo** — Asilo infantile — Dichiarò potersi approvare il verbale di nomina del Tesoriere del pio Istituto.
51. **Tavagnasco** — Congregazione di Carità — 52. **Venaria Reale** — Asilo infantile — Autorizzò il reimpiego di capitali in rendita sul Debito Pubblico.
53. **Vico Canavese** — Congregazione di Carità — Autorizzò la accettazione di un quarto dell'eredità lasciata dalla signora Martinello.
54. **Villastellone** — Regio Albergo di S. Croce — Mandò ingiungere l'Amministrazione pel pagamento entro termine perentorio di varie note di somministranze fatte all'Istituto, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione.
55. **Rivoli** — Congregazioni di Carità — Autorizzò la vendita di due pezze prato a trattativa privata.
56. **Torino** — Opera pia di S. Luigi — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata all'Opera pia dalla fu signora Gabriella Giusta.
57. **Torino** — Regio Ricovero di Mendicità — Autorizzò il pio Istituto ad accettare il legato di L. 15,000 fattogli dal fu signor Luigi Teppa.
58. **Torino** — Collegio Artigianelli — Regio Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 250 fatto a caduno dei pii Istituti dal fu sig. Giovanni Cornagliotti.
59. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno* 1876: Ospizio di Carità di Aosta — Ricovero di Mendicità di Pinerolo — Congregazione di Carità ed Albergo di S. Croce in Villastellone — Congregazioni di Carità di St-Marcel — Meleset — Quart — Morgex — Arvier — Avise — Fiorano — Priacco — Prascorsano — Palazzo Canavese e Rueglio.

**Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:**

1. **Cantalupa** — Mutuo passivo di L. 1087 27.
2. **Ribordone** — Tasse focatico e bestiame — Eccedenza di sovraimposta.
3. **Valperga** — Bilancio 1876.
4. **Venaria Reale** — Ricorso Castino e Scotta contro l'applicazione loro fatta della tassa d'esercizio.

## Non più Medicine.

**PERFETTA SALUTE** **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'invariabile successo*.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quella di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

*Onorevole Ditta*, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

*Devotissimo*

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

*Cura n. 71,160.* Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil., 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori* — **Torino**: Held Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 23 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Deberoocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sessi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fretta, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

---

## ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

**invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.**

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic dolorose e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

**Pasta mirabile** utilissima nelle tossi nervose e con detta salina, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 73

---

## D^RS CLUDIUS ET BOWMAN
### DENTISTES AMÉRICAINS

**20** - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

**Consultations de 1 à 5 heures** 1[illegible]

---

## OFFICINA MECCANICA CON FONDERIA
### FRATELLI FOGLIANO

*Corso Principe Oddone, 16, vicino a Piazza Statuto, Torino*

Coppie di **Locomobili e Trebbiatoi** d'ogni dimensione e forza. **Trebbiatrici** a maneggio da uno a quattro cavalli, a braccia per piccole proprietà. **Ventilatori** per cereali. **Mietitrici e Falciatrici** della rinomata Casa R. HORNSBY et SONS.

**Macchine per lavorare legni e metalli.**

*Da vendere una* **Gru** *di recente costruzione della portata di cinque tonnellate.* 1678

---

## AI SIGNORI FILANDIERI

La Ditta **G. B. MONTI e C.** successori **Duca A. LITTA e C.**, unica e sola proprietaria del sistema privilegiato denominato *Cockard* per la ventilazione e completa estrazione della fumana,

*PREVIENE*

Che a termine di legge procederà, come oggi procede, contro i contraffattori di tale sistema

*ED AVVERTE*

Che la sola persona autorizzata a trattare per di lei conto è sempre il signor ingegnere cav. Leone Romanin Jacur di Padova, il quale, come è già ben noto, ha con esito felicissimo applicato questo sistema a molte fra le principali filande d'Italia. 10[illegible]

---

### Da affittare in CHIERI
per la stagione estiva

Comoda **Palazzina** di 10 camere e 2 cucine, tutte mobiliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Rey, via S. Dalmazzo, 28 — in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 1727

---

Sali granulari effervescenti

## DI LITINA

di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano.
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerrutti.** 1731

---

# DA AFFITTARE

**pel 1° luglio 1878**

*Viale del Re, N. 9, angolo via Carlo Alberto,*

**Elegante Villino** composto di dieci vani ed ampi sotterranei. Bagno in casa, abbondanti diramazioni di gaz ed acqua potabile, campanelli elettrici.

Dirigersi al portinaio, via Carlo Alberto, N. 48, tutti i giorni, eccettuato il sabato, dall'1 alle 5 1/2 pomerid. 1727

---

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

*Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia*

**al prezzo di LIRE UNA la Scatola.**

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via dalla Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accor dale sconto d'uso. 1090

---

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO

### Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA,

**ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, ecc.** Chilogr. **140,000** circa
**FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, ecc.** » **5,565,000** »
**GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti** . . . . . . . . . . . . » **524,000** »
**FERRO e acciaio in tornitura e limatura e lamiera di ferro. Quantità diverse.**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 12 marzo p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 febbraio 1878.

1718 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

---

## PROFUMERIA RIGAUD & Cie
8, rue Vivienne, Parigi.

## PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI

Champacca, Malaghetta, Nizzaine, San-Paquita, Alessia, Linaloè

PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE E DAL MESSICO.

**PROFUMERIA MIRANDA**
A BASE DI GIGLIO E DI LATTUCA.

**Estratto, Sapone, Olio e Pomada.**

**CREMA DENTIFRICIA RIGAUD** *a base di china.* | **DENTORINA RIGAUD** *nuovo Elisir all'arnica.*

Deposito nelle principali città. 1665

---

**HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario**

## OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

**Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.**

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli oli ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

**L'OLIO DI HOGG** si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli. 346

---

## CARTONI DEL GIAPPONE

Primarie provenienze garantite.

**Seme cellulare giallo**

esente d'infezione. Presso C. Baroni Torino, via Lagrange, 23. 0336.

---

## DA VENDERE

Bella villeggiatura sui colli di Torino. Rivolgersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 15. 1714

---

## FARMACIA TARICCO

*angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.*

**Male dei denti.** — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. **L. 1 20.**

Deposito di tutti i rimedi nazionali ed esteri. 31

---

**Da vendere** terreno m. q. **50000** anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica zolfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 3°. 1717

---

**Ceresole** **Giuseppe**, volendo dare maggior sviluppo alla sua fabbrica d'Orologieria, desidererebbe uno o più soci, possibilmente esperti nell'arte, che potessero disporre da 50 a 100 mila lire, le quali verrebbero garantite con merci o beni stabili, corrispondendo un interesse non minore del 6 0/0. Dirigersi a Torre-Pellice al suddetto. 1730

---

**Si diffida** chiunque presentasse la polizza N. 5850, 22 settembre 1876 smarrita, dal Banco prestiti, via Salano, 5. 1730

---

# CITTÀ DI TORINO

**Avviso di secondo incanto.**

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 19 marzo 1878, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per la vendita di circa 20,000 miriagrammi di *fascine* provenienti dallo sbrancamento degli alberi della città; e se ne farà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di lire 12 per ogni cento miriagrammi.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1788

---

## R.° ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi vacanti di Torino.

**AVVISO DI CONCORSO.**

Per determinazione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aperto presso il Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino il concorso per esami a quattro posti di Vice-Segretario di 3a classe di cui uno nella Categoria I (sezione legale), e tre nella Categoria II (ragioneria), collo stipendio annuo di L. 1600 caduno.

L'esame avrà principio il 1° prossimo aprile.

La domanda per esservi ammesso dev'essere presentata all'Ufficio dell'Economato in Torino (piazza Maria Teresa, N. 3), non più tardi del 9 prossimo marzo e dev'essere corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha l'età di 22 anni compiti, e non oltrepassa quella di 30.

2° Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana.

3° Diploma di Laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno, quanto agli aspiranti al posto della I Categoria.

4° Diploma di Laurea, come al N° precedente; oppure Diploma di licenza da un Istituto tecnico superiore, o di abilitazione ad una delle professioni attinenti alla matematica, quanto agli aspiranti ai posti della II Categoria, con che però la detta abilitazione sia stata dichiarata da un Istituto pubblico governativo e l'aspirante che ne fruisce abbia riportato il Diploma di licenza da un Liceo del Governo.

Un avviso a stampa enuncia le altre condizioni d'ammessione e le materie su cui verserà l'esame; ed è rilasciato a chi ne faccia richiesta, sia dall'Economato Generale che dagli Uffici Subeconomali.

Torino, 14 febbraio 1878.

*Il Segretario Generale*
1700 ALASIA.

---

Grande Fabbrica
DI
## PALCHETTI
E
## CHALETS SVIZZERI
d'Interlaken
**Cantone di Berna**

Agenti pel Piemonte, LEQUIN e YERSIN, via Roma, 9, Torino 1670

---

# GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Vasca*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Elsio G., fabbricasi **Guano Indigeno e Poudrette** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Elsio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0412

---

*Orologieria di Precisione*

## CRONOMETRI E REMONTOIRS

**Semplici e complicati a prezzi di fabbrica**

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

---

## FABBRICA DI BIRRA DELLA FRISE

BRUN padre e figlio, GRENOBLE

UNICO DEPOSITARIO IN TUTTA L'ITALIA

## Ettore Barlet

La birra è venduta sotto il nome **Birra BRUN di Grenoble.** — Piazza Paleocapa, 2, Torino. 1728

Torino, Tip. Roux e Favale.